

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
ACQ	Evento / Rischio naturale	Implementazione metodologie mappatura pericolosità/rischio di inondazioni marine littorali e zone endogalunari area Nord Adriatica e Delta Po. Impalcatura misure strutturali e non strutturali Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretti Idrografici Alpi Orientali e Po.	Partecipazione sedute Comitati Tecnici Autunità di Bacino di Rilevo Nazionale Fiumi Veneti, Adige, Po. Lavoro di scotommissione istruttoria per la predisposizione documentazione di piano.	Dgs 152/2006 e Chetiva 2007/50 sulla gestione del rischio alluvioni e del Dgs 23/2010 n. 49 di recepimento della Direttiva 61/1118 e maggio 2013. Supporto tecnico scientifico: Ambito di priorità A.2.A. - Prevenzione rischio idrogeologico.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di scarichi, in ottemperanza all'articolo 15 del paragrafo 4 della Direttiva del Consiglio europeo del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	Legge 6/194 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione del dati ambientale. Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale. Direttiva del Consiglio della Comunità Europea del 21 maggio 1991, n. 271, art. 15.4 che prevede che le informazioni in ordine agli scarichi della acque reflue urbane sono recate dalle autorità competenti e sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione ogni due anni e comunque entro sei mesi dalla data di ricevimento di apposita richiesta.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di scarichi, in ottemperanza all'articolo 17 della Direttiva del Consiglio europeo del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi da trasmettere alla Commissione Europea.	Legge 6/194 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione del dati sullo stato dell'ambiente. Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale. Decreto Legislativo 162/2008, recante norme in materia ambientale. Direttiva del Consiglio della Comunità Europea del 21 maggio 1991, n. 271, art. 17, che prevede che le informazioni in ordine ai cronoprogrammi degli interventi da attuare sulle infrastrutture fognario-depurative al fine di renderle conformi con i requisiti previsti dalla normativa, dovranno essere raccolte dagli Stati membri ed inviate alla Commissione Europea ogni due anni.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dell'inquinamento da nitrati di origine agricola, in ottemperanza all'art. 10 della Direttiva del Consiglio europeo del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	Legge 6/194 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione del dati sullo stato dell'ambiente. Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale. Decreto Legislativo 162/2008, recante norme in materia ambientale. Direttiva n. 679 del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza all'art. 10 della Direttiva, ogni quattro anni, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione contenente le informazioni relative ai risultati del monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee, nonché le informazioni inerenti la designazione delle zone vulnerabili e delle misure adottate per contenere tale inquinamento.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle amministrazioni nazionali e regionali nelle funzioni di emanazione delle direttive generali di settore per la protezione delle acque dall'inquinamento a formula Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative di tutela delle risorse idriche.	Supporto tecnico-scientifico nella redazione degli allegati tecnici della normativa di settore per la tutela delle acque dall'inquinamento e predisposizione di Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative da attuare per la tutela delle risorse idriche.	Legge 6/194 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] nella verifica della congruità e della efficacia tecnica delle disposizioni normative in materia ambientale.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro comunitari per la revisione del reporting per l'attuazione della Direttiva comunitaria sulle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da parte dell'Italia alla normativa di riferimento.	Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale. Direttiva 91/271/CEE.
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella soluzione dei contenziosi comunitari instaurati nei confronti dell'Italia, in materia di scarichi delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da parte dell'Italia alla normativa di riferimento.	Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale. Direttiva 91/271/CEE.

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Definizione di Manuali e Linee Guida in materia di tutela dei corpi idrici.	Definizione di manuali e linee guida in materia di tecnologie a ridotto impatto ambientale per il trattamento di depurazione delle acque reflue urbane (riciclaggio) per piccole comunità.	Legge 61/04 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente; [...] nella promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e di sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione lavori istituzionali nazionali in materia di tutela delle risorse idriche.	Collaborazione con enti ed istituti scientifici nazionali competenti in materia per la condivisione di dati ed informazioni disponibili in materia di tutela delle risorse e per la definizione di listi concettive comuni.	Legge 61/04 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente); [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente; [...] nella promozione, nei confronti degli enti preposti, della ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio, sulle forme di tutela degli ecosistemi
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione Coordinamento lavori istituzionali, progetti nazionali, gruppi interregionali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologica idraulica	Supporto tecnico-scientifico per la validazione dei metodi di classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'articolo 1 della parte III del Dgs 152/06 attraverso anche la collaborazione di istituti scientifici nazionali competenti	DPR 86/91 art. 22 Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale d.lgs. n. 300/99 D.Lgs. 162/2006
ACQ	Tutela Risorse Idriche e eccezionali fuorvi e Difesa Idraulica Territorio	Sviluppo del metodo nazionale (DPAIM) per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Sviluppo del metodo nazionale (DPAIM) per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Decreto legislativo n. 4 del 16-1-2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Titolo IV - Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di inondazione art. 13 - comma 4. Le attività di cui al comma 1 (trasmissione delle informazioni di cui allo stesso comma 1) Articolato superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRAP) entro le scadenze indicate al comma 1 e 3 per ciascun insieme di informazioni e secondo procedure e specifiche cui individuare dallo stesso ISPRAP, tenendo conto della compatibilità con i sistemi di gestione dell'informazione adottati a livello comunale
SUO	Suolo e territorio	Rilevi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo, informatizzazione e gestione banca dati geofisica	Esecuzione dei rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; informatizzazione e gestione della banca dati geofisica	L. 464/04 art. 1 - obblighi di comunicazione servizio geologico scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per esigenze connesse al risanamento meteo. [...] D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 Norme in materia ambientale - ART. 55 (Attività conoscitiva)
SUO	Suolo e territorio	Reti di monitoraggio topografico, GPS e gravimetriche in zone di dissesto sia staticamente attivo, informatizzazione gestione banca dati geofisica	Gestione delle reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto sia staticamente attivo	L. 464/04 art. 1 - obblighi di comunicazione servizio geologico scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per esigenze connesse al risanamento meteo. [...] D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 Norme in materia ambientale - ART. 55 (Attività conoscitiva)
SUO	Suolo e territorio	Archivio indagini del sottosuolo nazionale ex lege 464/04	Gestione della banca dati nazionale per la gestione delle informazioni relative ai pozzi per uso irriguo ed ai sondaggi per indagini geoprofonde	L. 464/04 art. 1 - obblighi di comunicazione servizio geologico scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per esigenze connesse al risanamento meteo. [...] D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 Norme in materia ambientale - ART. 55 (Attività conoscitiva)
SUO	Suolo e territorio	Condizione laboratorio meccanica delle terre (Castel Romano), Laboratorio preparazione campioni geologici (Castel Romano)	Condizione del laboratorio di meccanica delle terre e del laboratorio preparazione campioni geologici	D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 Norme in materia ambientale - ARTT. 53 e 56 (Attività conoscitiva) comma 1 lett. e) attuazione di ogni iniziativa a carattere conoscitivo ritenuta necessaria per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 53. comma 2. L'attività conoscitiva di cui al presente articolo è svolta ad opera del Servizio geologico d'Italia - Dipartimento difesa del suolo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRAP)

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
NAT	Suolo e territorio	Tutela del Patrimonio geologico - Supporto tecnico scientifico per la candidatura dei parchi italiani alla rete europea del Geoparks; inventario nazionale dei geositi; Parchi minerali.		l. 153/89 e s.m.i. - Il progetto fu avviato dal Servizio Geologico Nazionale nel 2002, in collaborazione con il Dipartimento POLS dell'Università di Genova, ProGEO e SIGEA, proseguito dall'APAT e, dal 2008 ad oggi, dal Dipartimento Difesa della Natura dell'ISPPA.
ACC	Evento / Rischio naturale	ISPPA deve provvedere al monitoraggio ed analisi, anche di breve periodo, di eventi ed oscillazioni di grandezza climatologica ed ambientale, nonché dello stato del mare, tale anche alla modellistica previsionale nel tempo, maie di altri mandati e coadiuvi a scala locale, nonché alla sorveglianza dei rischi infortunamento delle reti fucinate, sismologiche e mareali, anche per il tempo reale. In questo contesto si finanziarono la speciale attività di osservazione d'impatto da ISPPA attraverso l'acquisizione di dati provenienti da: <ul style="list-style-type: none"> - la Rete Ondametrica Nazionale (RON) composta dai 15 boe meteo-marine in tempo reale; - la Rete Mareografica Nazionale (RMN) composta da 39 stazioni in telemetria e in tempo reale per la rilevazione delle oscillazioni del livello del mare e dei parametri meteo presso i principali porti italiani e nelle isole minori; - la Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RM-LV) composta da 50 stazioni anche in tempo reale distribuite nella laguna di Venezia e di Marano-Orto, lungo il litorale e nel Delta del Po. Le centrali di acquisizione in tempo reale della RM-LV provvedono allo scambio dei dati con i Centri Funzionali Regionali di Protezione Civile dell'area Triveneta e quindi con il Dipartimento di Protezione Civile della PCM. Nello stesso contesto al trasferimento delle attività di previsione dello stato del mare e delle condizioni di mare condotta quotidianamente da ISPPA attraverso i propri sistemi modellistico-previsionali del eventi meteo-marini a scala mediterranea e locale. 	Funzionamento delle reti di monitoraggio meteo-ondametrico e meteo-mareografico con pubblicazione in tempo reale dei dati dei osservati. Monitoraggio e previsione giornaliera del livello di mare e dei fenomeni di alta marea eccezionale nell'arco del giorno, per quanto riguarda il rischio di inondazioni causate dal mare secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2007/60/CE attraverso l'emissione del Bollettino Giornaliero della Marea e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Il centro tematico di riferimento per gli aspetti relativi al monitoraggio e la previsione dello stato del mare nell'ambito del Sistema di Allertamento Nazionale e Regionale per il Rischio Idrogeologico ed idraulico di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004.	Direttrice MATTIN 8 maggio 2015. Supporto tecnico scientifico: Ambito di priorità A.2.A. - Prevenzione rischio idrogeologico. ISPPA concorre alla predisposizione ed attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico al fine di protezione civile, per quanto riguarda il rischio di inondazioni causate dal mare secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2007/60/CE sulla gestione del rischio alluvioni e da Diga 23/22/019 n° 48 di recepimento della Direttiva. ISPPA rappresenta per il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Il centro tematico di riferimento per gli aspetti relativi al monitoraggio e la previsione dello stato del mare nell'ambito del Sistema di Allertamento Nazionale e Regionale per il Rischio Idrogeologico ed idraulico di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004.
ACC	Tutela Risorse idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territoriale	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi consultative competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difese dalle alluvioni	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi consultative competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difese dalle alluvioni	Decreto Dir. 2008/89/CE; Decreto Dir. 2007/80/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
ACC	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione/Coordinamento livelli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interregionali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologica idraulica. Partecipazione CT delle ADB nazionali	Supporto tecnico-scientifico per il coordinamento degli organi in merito all'attuazione della norma tecnica di cui agli allegati della parte III del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 1 (monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei) e all'articolo 3 (Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica).	DPR 8/09/01 - art. 22 - Compiti del Servizio Idrografico e mareografico nazionale D.Lgs. 152/2006
ACC	Tutela e difesa delle coste	Partecipazione lavori istituzionali, progetti nazionali, in materia di dinamica costiera, variazioni geomorfologiche dello area costiera, di monitoraggio dello stato, dell'occupazione urbana e con infrastrutture marittime, rilevazione degli interventi per il contenimento dei processi di erosione marina e dei danni indotti da eventi estremi. Centramento e analisi dei piani di gestione e protezione delle coste.	Supporto tecnico-scientifico per la stesura di report e il coordinamento lavori tecnici nazionali con le regioni in merito alla definizione di linee guida per il monitoraggio e la azioni di mitigazione dei processi erosivi e di inondazione costiera	DM 12/2/2010 Regolamento ISPPA art. 1 comma 2 - L'ISPPA è l'istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'Ambiente è l'ente titolare. La sede del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministero, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dall'art. 1, comma 1, lettera b), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498 convertito con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1999, n. 30/99 art. 1, comma 1, lettera b), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498 convertito con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1999, n. 30/99
ACC	Tutela e difesa delle coste	Monitoraggio delle variazioni geomorfologiche delle coste, delle infrastrutture marittime e fluviali realizzati lungo la riva e degli interventi di protezione costiera.	Sistema di monitoraggio della dinamica del territorio marino-costiero a scala nazionale, monitoraggio, classificazione degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico in area costiera, monitoraggio e classificazione delle infrastrutture marittime e idrogeologiche ubere, il raccordo delle informazioni, disponibile su piattaforma GIS, è la base	DM 12/2/2010 Regolamento ISPPA art. 1 comma 1 e 2 D.Lgs. 152/06

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Monitoraggio dei costi di gestione dei Servizi di igiene urbana attraverso l'elaborazione e validazione delle dichiarazioni MIO presentate dai comuni. Analisi dei Piani Finanziari predisposti dai Comuni ai sensi del DPR 150/99 per lo studio dell'applicazione delle Tariffe di Igiene Ambientale a livello Nazionale. Individuazione di indicatori per la correlazione tra i costi del servizio e tecniche di gestione.		D.Lgs n. 152/2006 art.189 c. comma 6 "L'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) elabora annualmente i dati e ne assicura la pubblicità". DPR 18489 art.12.
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Obblighi di reporting. Rapporto Rifiuti Urbani. Rapporto rifiuti speciali.	Pre-disposizione rapporto rifiuti urbani rapporto rifiuti speciali.	Legge 61/94. D.Lgs n. 152/2006 art. 189 c. comma 6 "L'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) elabora annualmente i dati e ne assicura la pubblicità".
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto tecnico scientifico al Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche e di pile ed accumulatori. L'attività prevista dal D.Lgs. 49/2014, consiste nel supporto per le attività di carattere tecnico al Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione dei RAEE e pile e accumulatori.		D.Lgs. 49/2014. Art.35 comma 3 e 4. "Per le finalità di cui al comma 1 il Comitato si avvale dell'Ispra e, in particolare, per le ispezioni di cui al comma 1, lettera d). Il Comitato promuove il ciclo della collaborazione della Guardia di finanza. L'attività e il funzionamento del Comitato sono disciplinati con regolamento interno approvato dal Presidente del Consiglio delle Amministrazioni competenti del presente decreto. La Segreteria del Comitato è assicurata dall'Ispra... PREVISTA EMANAZIONE DECRETO INTERMINISTRIALE CONCERNENTE LE INDIFFERENZE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE.
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Segreteria del Comitato di Vigilanza e controllo sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di pile ed accumulatori		D.Lgs. 49/2014. Art.35 comma 4. "Per le finalità di cui al comma 1 il Comitato si avvale dell'Ispra e, in particolare, per le ispezioni di cui al comma 1, lettera d), il Comitato può avvalersi anche della collaborazione della Guardia di finanza. L'attività e il funzionamento del Comitato sono disciplinati con regolamento interno adottato dal medesimo Comitato, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto. La Segreteria del Comitato è assicurata dall'Ispra".
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Elaborazione delle Statistiche sui rifiuti e predisposizione della relazione sulla qualità dei dati prevista dal Regolamento (CE) n. 2150/2002.	Pre-disposizione del Report e del Quality Report	Regolamento (CE) n. 2150/2002 e successive modificazioni, relativo alle statistiche sui rifiuti (articolo 1, paragrafo 2, allegati 1 e 2); Regolamento (CE) n. 1445/2005 relativo alla definizione dei criteri di valutazione della qualità ed i contenuti delle relazioni sulla qualità delle stazioni su scala di un del regolamento (CE) n. 2150/2002.
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione di servizi tecnici, verifiche tecniche, rapporti tecnici ad interrogazioni parlamentari riguardanti la materia dei rifiuti		L. 6/194. D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale Parte IV - Gestione dei rifiuti, imballaggi, e bonifica dei siti inquinati. Art. 177 comma 8. "Al fine dell'attuazione dei principi e degli obiettivi stabiliti dalle disposizioni di cui alla Parte quarta del presente decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può avvalersi del supporto tecnico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Consuetudine e supporto tecnico e scientifico al MATM per la predisposizione delle normative tecniche di settore e del monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e dell'attuazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti.		L. 6/194. D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale Parte IV - Gestione dei rifiuti, imballaggi, e bonifica dei siti inquinati. Art. 177 comma 8. "Al fine dell'attuazione dei principi e degli obiettivi stabiliti dalle disposizioni di cui alla Parte quarta del presente decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può avvalersi del supporto tecnico e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Istruzione tecnica delle domande per l'iscrizione dei beni e materiali in materia di rifiuti e di prevenzione del riciclaggio.		DM 203/2003
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto per l'accertamento del riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'art.221, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e per la verifica della funzionalità dei sistemi già riconosciuti PARI e CONIP.		D.lgs. N. 152/2006 art. 221 commi 5 e 6

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	REFERIMENTI
ACQ	Tutela delle risorse idriche	Compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme di cui alla legge 366/03 sulla tutela delle falde di Venezia e Mirano-Orto.	Sviluppo dei compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme sulla tutela delle falde di Venezia e di Mirano-Orto. Valutazioni degli interventi urgenti da adottare per prevenire le violazioni del danno ambientale e ridurre le sue conseguenze, inclusi gli interventi di ripristino.	Art. 27 l. n. 366/03 sulla tutela delle falde di Venezia e Mirano-Orto. Trasferimento di APAT (l. n. 300/99) dei compiti di rilievo nazionale riguardanti la tutela della laguna di Venezia già esercitati dal Servizio Idrografico (DSI 85/91) ad ogni territorio ad ISPRSA in base al D.L. 11/2009, convertito con L. 133/2009, Art. 54, comma 4, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (sull'efficacia che "nono manovra allo Stato". Le funzioni relative alla salvaguardia di Venezia, della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare, nei limiti e con le modalità di cui alla legge speciale nonché alla legge 7 marzo 1963 n. 366". Direzione MATMIM 8 maggio 2015 - Supporto tecnico-scientifico ambiente prioritario p.lo a.2.m.
ACO	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo tecnico di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi. Il servizio idrografico provvede al rilevamento, valutazione e pubblicazione della grandezza climatica, idrologica e idrografica interessanti le risorse idriche superficiali e sotterranee. La finalità è quella di descrivere i fenomeni idrologici, idrografici e marittimi in rapporto alle necessità della difesa del suolo ed alla protezione delle risorse idriche [...] anche per, al sensi dell'art. 38 D. Lgs. 11/2009, [...] garantire omogeneità delle condizioni di salvaguardia della vita umana, del territorio e dell'ambiente.	D.L. n. 11/2009 (L. 11/2009) Servizio Idrografico [...] provvede al rilevamento, valutazione e pubblicazione della grandezza climatica, idrologica e idrografica interessanti le risorse idriche superficiali e sotterranee. La finalità è quella di descrivere i fenomeni idrologici, idrografici e marittimi in rapporto alle necessità della difesa del suolo ed alla protezione delle risorse idriche [...] anche per, al sensi dell'art. 38 D. Lgs. 11/2009, [...] garantire omogeneità delle condizioni di salvaguardia della vita umana, del territorio e dell'ambiente.
EME	Evento / Rischio naturale	Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile - partecipazione diretta al Comitato Operativo o al Dipartimento della Protezione Civile	Istituzione e gestione di una sala operativa per le emergenze ambientali a supporto del Ministero e del Sistema nazionale di protezione civile	L. 228/02 Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile art. 11 - "Strutture operative nazionali del SNPC". 1. Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, (lett. e) i Servizi tecnici nazionali.
EME	Suolo e territorio	Supporto al MATM per le istruttorie relative al 57 SIN (Siti di Interesse Nazionale da Bonificare)	Supporto tecnico scientifico con formulazione di pareri su aree interne alla perimetrazione dei 57 Siti di Interesse Nazionale (SIN)	D.Lgs. 19/2008, art. 252 - "Siti di interesse nazionale". 4. La procedura di bonifica [...] il MATM può avvalersi anche dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), 5. Nel caso in cui il responsabile non provveda [...] gli interventi sono predisposti dal MATM, avvalendosi dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) [...]
EMER/CRA15	Evento / Rischio naturale		Supporto al Ministero in occasione di inquinamenti del mare da idrocarburi e da altre sostanze nocive	DM 12/3/2010 Regolamento ISPRSA art. 1 comma 2 - L'ISPRSA è l'ultimo tecnico scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministero, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente art. 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, della legge 21 gennaio 1997, n. 6 - svolge attività di consulenza e supporto al Ministero
ENE	Evento / Rischio ambientale antropico	Valutazione del Danno Ambientale	Supporto al Ministero nei criteri di accertamento e nella valutazione del danno ambientale anche derivante da un evento emergenziale	D.L. 209/2008 Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. Convertito in legge con modificazioni, dell'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2009, n. 13 art. 2 "Danno ambientale". 1. Nell'ambito [...] di interventi di bonifica e messa in sicurezza di uno o più siti di interesse ambientale, di fine della spinta di uno o più inquinanti globali, [...] nonché del danno ambientale, [...] il MATM può, sentiti i tecnici superiori per la protezione e la ricerca ambientali (ISPRSA) [...], predisporre uno schema di contratto. ART. 199 (Competenze ministeriali) Convenzionalmente con il MATM (D.L. 22/12/2006) approvata con Decreto Ministeriale Prot. n. 133/2007/DIR/CSF del 22/12/2006 DM 12/3/2010 Regolamento ISPRSA art. 1 comma 2 - L'ISPRSA è l'ultimo tecnico scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministero, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente art. 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, della legge 21 gennaio 1997, n. 6 - svolge attività di consulenza e supporto al Ministero
CRA 15 /SPAM	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Supporto tecnico - scientifico a seguito di eventi emergenziali in mare per valutare e mitigare gli effetti a carico delle biorescose	Supporto tecnico - scientifico richiesto dalla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti accidentali in mare.	* Task-force Emergenze ambientali in Mare (T.E.A.M) Convenzione MATM-ISPRSA per "Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze" stipulata in data 30.12.2014. Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle sue risorse contro i rischi di inquinamento accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive MATM 23/01/2013 Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi e da altre sostanze nocive: vassanti da incidenti marittimi. approvato con D.P.C.N. 4/1/2010 L. n. 366/03 art. 27
DIR REL.	diritto e istituzioni ambientali	Consulenza sulle problematiche giuridiche della responsabilità e del risarcimento degli inquinamenti in mare	Supporto al Ministero in occasione di inquinamenti del mare da idrocarburi e da altre sostanze nocive	DM 12/3/2010 Regolamento ISPRSA art. 1 comma 2 - L'ISPRSA è l'ultimo tecnico scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente Decreto DPG/DM P/NA-DEC-2012-00002107 del 28.5.2012 di attuazione del DM 13/2012 "Approfondimento delle attività di prevenzione e al risarcimento danni derivanti dal naufragio delle "Costa Concordia" e dalla perdita del carico da parte della "Emocargo Venezia" Richiesta per posta elettronica
CRA15 /DIP1	Monitoraggio intervento a seguito di incidenti (Costa Concordia)	Monitoraggio della qualità dell'ambiente marino costiero	Raccolta e elaborazione di dati ambientali ai fini della valutazione dello stato ambientale e della risposta biologica ed ecocostitativa	DLgs 15/2/2006 e i Decreti di recepimento

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna onicemina ed invertebrata terrestre in Italia, compresi Uccelli, Mammiferi, Rettili ed Anfibii, nonché all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Direttiva Habitat, Regolamento 1432/2014 Specie Invasive, Convenzione di Berna)	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della LN 157/92, DPR 357/97, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la protezione delle specie, il prolievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	Legge n. 157/92 - Norme per la protezione della fauna selvatica onicemina e per il prolievo venatorio. Art. 7. Istituto nazionale per la fauna selvatica. "L'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di consistere il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiare lo Stato, l'evoluzione dei rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ecosistemi di riferimento faunistico e di coordinare l'attività di inasellamento a scopo scientifico sull'intero territorio nazionale, di collaborare con gli organismi stranieri ed in particolare con quelli dei Paesi della Comunità economica europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e con gli organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome."
ICRAM	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di aree marine protette (AMP costiere e pelagiche - Santuario Pelagico)	Supporto tecnico-scientifico al Ministero per l'istituzione, la ripertinenziazione, la regolamentazione e l'organizzazione delle aree protette anche marine di rilievo nazionale ed i protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività.	* LEGGE 979 DEL 31 DICEMBRE 1992 Disposizioni per la difesa del mare. - Art. 29 - L. 5-12-1998 n. 428 - art. 2 (competenza al MATTM). Nuovi interventi in campo ambientale. Interventi per la conservazione della natura. Legge 394/1991 e s.m.l. Decreto Interministeriale 21/11/2001 - Statuto ICRAM
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	FAUNA SELVATICA e AGRICOLTURA: Unive guida, manuali, pareri e progetti ricostituitivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica e per la flora marina, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche.	Predispone di linee guida, manuali, pareri e progetti ricostituitivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica e per la flora marina, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche.	legge n. 157/92
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	Area Ecologia e Gestione Fauna e Monitoraggio avifauna	Monitoraggio avifauna acquatica svomane (Progetto IWC)	legge n. 157/92 (compiti di censimento fauna); Direttiva Uccelli, Direttiva Marine Strategy
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	Area Ecologia e Gestione Fauna e Monitoraggio avifauna	Monitoraggio avifauna marina per la messa a punto di indicatori e target (approccio GES)	legge n. 157/92 (compiti di censimento fauna); Direttiva Uccelli, Direttiva Marine Strategy
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	Area Avifauna Migratoria e Centro Nazionale di Inasellamento. Coordinamento attività di inasellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inasellamento CNI (SIFRA)	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inasellamento degli uccelli in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inasellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	legge n. 157/92 - art. 4, comma 2. Cultura temporanea e inasellamento. "L'attività di cattura temporanea per l'inasellamento degli uccelli a scopo scientifico è organizzata e coordinata sull'intero territorio nazionale dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica; tale attività è svolta da sistema nazionale di inasellamento in seno all'Unione europea per l'inasellamento (EURING). L'attività di inasellamento può essere svolta esclusivamente da istituti di specifica autorizzazione, rilasciata dalle regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica; l'operazione di inasellamento da istituti di partecipazione a specifici corsi di istruzione, organizzati dallo stesso Istituto, ed al superamento del relativo esame finale". Legge n. 157/92, art. 7 comma 2. Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiare lo Stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ecosistemi di riferimento faunistico e di coordinare l'attività di inasellamento a scopo scientifico sull'intero territorio nazionale, di collaborare con gli organismi stranieri ed in particolare con quelli dei Paesi della Comunità economica europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e gli altri organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome."
INFS	Fauna selvatica e calendar venatori	Area Avifauna Migratoria e Centro Nazionale di Inasellamento. Manutenzione del Sistema Informativo EPE (Euring Protocol Engine).	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inasellamento degli uccelli: sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inasellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	legge n. 157/92 - art. 4, comma 2. Cultura temporanea e inasellamento. "Legge n. 157/92, art. 7 comma 3:

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
INFS	Fauna selvatica e calendari venatori	FAUNA SELVATICA e AGRICOLTURA: Linee guida, manuali e piani relativi a metodi di controllo, prevenzione e monitoraggio dei danni di fauna selvatica alle attività agro-forestali e ittiche.	Predisposizione di linee guida, manuali e piani relativi a metodi di controllo, prevenzione e monitoraggio dei danni di fauna selvatica alle attività agro-forestali e ittiche.	legge n. 157/92
INFS	Attività Funzionali	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione economica progetti (masaccio, ordini, supporto amministrativo per acquisti, rendicontazioni ...)	Gestione laboratorio di genetica	legge n. 157/92 ; Convenzione di Washington
INFS	Attività Funzionali	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: qualità, rifiuti periodici ...)	Gestione laboratorio di genetica	legge n. 157/92 ; Convenzione di Washington
INFS	Attività Funzionali	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione hardware e software, banche-dati	Gestione laboratorio di genetica	legge n. 157/92 ; Convenzione di Washington
INFS	Attività Funzionali	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione e tracciabilità collezioni campioni (biologia, congelatori, collezione tessuti, colture DNA)	Gestione laboratorio di genetica	legge n. 157/92 ; Convenzione di Washington
INFS	Natura e Biodiversità	Monitoraggio specie aliene invasive	Supporto tecnico sulle specie aliene invasive, incluse la gestione della banca dati GISD e lo sviluppo di strumenti di allerta rapida	Directive comunitarie Specie Aliene Invasive
INFS	Natura e Biodiversità	Protocolli monitoraggio	Supporto tecnico per la stesura di protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività dei parchi nazionali e delle aree marine protette (sovelli, nautica, controllo del rumore, conservazione di specie e habitat).	L. 394/1991 "L'agge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3 - "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"
NAT	Natura e Biodiversità	SISTEMA Carta della Natura Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale comprese quelle di interesse comunitario elencate nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico indicatore alle successive fasi di valutazione degli habitat. Coordinamento del sistema informativo del Dipartimento.	Attualizzazione di programmi e progetti relativi alla Carta della Natura, in coordinamento con il Ministero.	L. 394/1991 "L'agge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3 - "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"
MAT	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica e supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, del sistema europeo in materia di conservazione della biodiversità e delle aree protette. Consorzio Zona Umida (Maremma, Piana di Uccelli) progetto "Sinergie fra direttive (Acqua, Habitat, e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB, Berna, Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Supporto tecnico-scientifico e giuridico negli adempimenti connessi alla situazione della Convenzione di RAMSAR, CBD (per ecosistemi acquatici) e implementazione direttive 2000/60/CE, 92/43/CEE, 2009/147/CE	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA è istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 488, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1996, n. 81- svolge attività di consulenza e supporto al Ministero CBD Convenzione di Berna, Convenzione Europea del Paesaggio Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar Mediterraneo Action Plan Direttiva Uccelli Direttiva Habitat Convenzione di Berna, Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar Mediterraneo Action Plan Direttiva Uccelli Legge 30/09/1991 Legge 147/2009 lettera MATTR (prot. n. DPN-2009-009283 del 16/04/09)
MAT	Natura e Biodiversità	Coordinamento e redazione del Capitolo "Biodiversità" dell'Annuario dei Dati Ambientali; implementazione di tutti gli indicatori e attività sugli ecosistemi del sistema ISPRA; "Formazione in primo piano" da realizzare nell'ambito dell'attività afferente all'Annuario ISPRA dei dati ambientali		DM 123/2010 Regolamento ISPRA, D.P.R. 8 agosto 2002, n.207

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico ai MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: - Partecipazione al Comitato tecnico scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Dgs n. 15020/12 - Supporto tecnico-scientifico all'operatore alla Commissione consultiva per l'uso dei fitosanitari - nomina del MATTM - Coordinamento Gruppo di lavoro per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dgs n. 15020/12 e supporto delle attività del		D.L.vo 17 marzo 1995, n. 194- decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 (G.U. n. 177 del 30/08/2012), di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo che estrattivo; Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (dgs PAN) pubblicato in G.U. n. 35 del 22/1/2014; LINEE GUIDA di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e delle risorse ittiche, possibile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette pubblicato con Dm del 10/3/2015 su G.U. n. 71 del 26/3/2015
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico ai MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: progetto "Spesimizzazione di misure previste dalle linee guida per l'attuazione del PAN e di un indice di valutazione del periodo, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in Siti Natura 2000 e Aree Protette".	Attività di ricerca sul campo, campionamenti biodiversità e parametri chimico-fisici e biotici delle matrici acque e suole analisi dei dati per la verifica degli effetti delle misure della linea guida di attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 (G.U. n. 177 del 30/08/2012), di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo che estrattivo; Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (dgs PAN) pubblicato in G.U. n. 35 del 22/1/2014; LINEE GUIDA di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e delle risorse ittiche, possibile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette pubblicato con Dm del 10/3/2015 su G.U. n. 71 del 26/3/2015
NAT	Natura e Biodiversità	Partecipazione alle attività della Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva Habitat e dell'integrazione con la Direttiva Quadro Acque	Supporto tecnico per la partecipazione agli incontri tecnici fra cui i seminari biogeografici previsti dalla Direttiva Habitat e sull'attuazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat (in base a art. 4, 1, art. 6 e al. IV Dir. 2000/60/CE)	Direttive 92/43/CEE e Direttiva 2000/60/CE
NAT	Natura e Biodiversità	Coordinamento e redazione del Capitolo "Agricoltura e silvicoltura" dell'Annuario dei Dati Ambientali; implementazione di alcuni dei relativi indicatori; Coordinamento e redazione del Capitolo "Biodiversità e attività sugli ecosistemi" del volume ISPPA "Tematiche in primo piano" da redigere nell'ambito dell'attività affrontata all'Annuario ISPPA dei dati ambientali		Dm 12/3/2010 Regolamento ISPPA, D.P.R. 9 agosto 2002, n.207
ICRAM	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico ai MATTM in materia di biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indicatori di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della Rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina - Supporto per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP) e ECAP - Supporto per il Conservatorio Nazionale biodiversità e per la Convenzione per la Diversità Biologica (CBD)	DM 12/3/2010 Regolamento ISPPA art. 1 comma 2 - L'ISPPA è l'Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498, convertito, con modificazioni, della legge 21 gennaio 1999, n. 61- svolge attività di consulenza e supporto al Ministero Attività di supporto tecnico scientifico per la realizzazione della Rete Natura 2000 a mare - Direttiva CEE 431/1992 (Direttiva Habitat) - Attività istituzionale e seguito richieste Prot. DPN-2010-0012958 del 11/05/2010 e DPN-2010-0014129 del 22/08/2010 e ricadente nell'ambito delle AMP indicate dal Regolamento ICRAM - 7 febbraio 2002.
ICRAM	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico ai MATTM in materia di biodiversità marina	Supporto all'attività di ricerca in materia di biodiversità marina e di gestione applicata agli ambienti marino-costieri	DM 12/3/2010 Regolamento ISPPA art. 1 comma 2 - L'ISPPA è l'Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498, convertito, con modificazioni, della legge 21 gennaio 1999, n. 61- svolge attività di consulenza e supporto al Ministero Attività di supporto tecnico scientifico per la realizzazione della Rete Natura 2000 a mare - Direttiva CEE 431/1992 (Direttiva Habitat) - Attività istituzionale e seguito richieste Prot. DPN-2010-0012958 del 11/05/2010 e DPN-2010-0014129 del 22/08/2010 e ricadente nell'ambito delle AMP indicate dal Regolamento ICRAM - 7 febbraio 2002.

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
ICRAM	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Formulazione di pareri in materia di specie ed habitat marini protetti, sulle autorizzazioni in deroga ai sensi del DPR 35/797	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e l'Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1999, n. 61- svolge attività di consulenza e supporto al Ministero Attività di supporto tecnico scientifico per la realizzazione della Rete Natura 2000 a mare - Direttiva CEE 431/1992 (Direttiva Habitat) - Attività istituzionale e seguito richieste Prof. DPN-2010-0012968 del 11/06/2010 e DPN-2010-0014129 del 22/08/2010 e ricadente nell'ambito delle AMP indicato dal Regolamento ICRAM - 7 febbraio 2002.
INFS	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misura di conservazione della Rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e l'Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1999, n. 61- svolge attività di consulenza e supporto al Ministero Attività di supporto tecnico scientifico per la realizzazione della Rete Natura 2000 a mare - Direttiva CEE 431/1992 (Direttiva Habitat) - Attività istituzionale e seguito richieste Prof. DPN-2010-0012968 del 11/06/2010 e DPN-2010-0014129 del 22/08/2010 e ricadente nell'ambito delle AMP indicato dal Regolamento ICRAM - 7 febbraio 2002.
INFS	CITES	Area Genetica della conservazione; supporto alle Autorità e Commissione Scientifica CITES (MATTM)	Supporto tecnico all'applicazione della Convenzione di Washington CITES ed alle attività antibracconaggio	legge n. 187/92
INFS	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione; Laboratorio di genetica; monitoraggio genetico popolazioni di orso bruno (MATTM) PATOM e PACOBACE; Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico non-invasivo delle popolazioni italiane di Orso bruno e di Lupo, come previsto dai rispettivi piani d'azione nazionali e dai protocolli PATOM e PACOBACE	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
INFS	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Genetica della conservazione; Laboratorio di genetica; supporto implementazione piani d'azione (lontra, capriolo, camoscio, lepre, starna, pernice, chirozettili...)	Supporto tecnico alla stesura ed all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Lontra, Capriolo italiano, Camoscio appenninico, Lepre, libeccia, Falcinella, Anatra Marmorizzata, Polio Salsino, Falco nebuloso, Lancia, Capovaccaio, Chirozettili, Gallinella corso, Starna, Alcedrina, Chirozettili, storno obsoleto).	art. 1 comma 2 - L'ISPRA e l'Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.
INFS	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica e supporto nell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Consorzio Zona Umida (MediVal - PMVI) e progetto "energia fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della Rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina	CBD Convenzione di Berna, Convenzione Europea del Paesaggio Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar; Mediterranean Action Plan; Direttive uccelli; Direttiva habitat; Direttive quadro sulla strategia dell'ambiente marino; Direttiva quadro sulle acque
INFS	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica e supporto nell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Consorzio Zona Umida (MediVal - PMVI) e progetto "energia fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Supporto tecnico-scientifico e giuridico negli adempimenti connessi all'attuazione della Convenzione di RAMSAR	Legge 394/1991

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto al Ministero per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, con particolare riferimento a quanto previsto dal decreto che ha istituito gli organismi di governance, alla redazione di documenti tecnici istruttori, al monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti	Supporto al Ministero per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità a in particolare riguardo a quanto previsto dal decreto che ha istituito gli organismi di governance, alla redazione dei documenti tecnici istruttori, al monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti	In attesa Conferenza Stato-Regioni 19/CS-SR del 07.10.2010; Decreto MATTM 06.06.2011 pubblicato in GU 143 del 22.06.2011
NAT	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Consorzio Zona Umida (MedWet - PNMI) e progetto "Strategie tra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CBD e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 in linea per quanto attiene alla parte marina	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e l'istituto tecnico-scientifico di cui è Ministro dell'ambiente e delle tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministero, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente, art. 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 4 dicembre 1998, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 81 - svolge attività di consulenza e supporto al Ministro CBD Convenzione di Berna, Convenzione Europea del Preseggio Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar Mediterranean Action Plan Direttiva habitat Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino Direttiva quadro sulla acque Legge 394/1991 lettera MATTM (prot. n. DPN-2009-00092923 del 16.04.09)
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto al MATTM su Area Protette e Pianificazione Territoriale - Partecipazione al GdL Contabilità ambientale nei Parchi Nazionali - Supporto alle attività del contingente italiano dell' Ecological network platform della Convenzione delle Alpi.		Legge 394/1991, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Italo-svedese regione Sardegna (Disp. Comm. 099/08 del 4 NOV 2008, scad. 16.DIC.2011)
NAT	Tutela Apis mellifera e impollinatori	Monitoraggio sito di salute Apis mellifera	Supporto alle attività del progetto BEENET (MIPAAF) e al progetto Apis mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale (MInSAI). Supporto tecnico-scientifico al MATTM	Comunicazione della Commissione relativa alla salute delle api (COM 2010/714); Regolamento n. 76/2013 (CE), condizioni di approvazione della società attiva fitonici e che vieta l'uso e la vendita di sementi infestati con prodotti fitosanitari contenenti tale sostanza attiva; Regolamento n. 486/2013 (CE), condizioni di approvazione delle sostanze attive difteridrinil, limetotam e imidacloprid, e che vieta l'uso e la vendita di sementi di artemidi con prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva; EFSA, 2013. Guidance on the risk assessment of plant protection products on bees (Apis mellifera, Bombus spp. and solitary bees); OECD 2013. Pollinator Risk Mitigation web site; ISPRA, 2011. Indagine tecnico-consulenza sul fenomeno della moria delle api all'interno delle aree naturali protette. Rapporto ISPRA.
INFS	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Innelemento. Rendicontazione prevista in deroga ai divieti previsti dalle Direttive Habitat (n. 92/43/CEE), Uccelli (n. 09/147/CE)	Supporto tecnico per la rendicontazione dell'applicazione della normativa sui prolelli in deroga in base agli art. 9 (Direttiva 09/147/CE) e 17 (Direttiva 92/43/CEE) e all'art. 12.2012.	legge n. 157/92 Art. 19-bis Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE comma 3 - Le deroghe di cui al comma 1 sono adottate senza l'ISPRA* Raccolta dei dati relativi ai prolelli di specie protette (animali e vegetali) autorizzati ed attuati in Italia, per ottemperare agli obblighi di rendicontazione previsti dalle direttive n. 92/43/CEE e n. 09/147/CE e della Convenzione di Berna. L'attività viene svolta su richiesta del MATTM. I dati raccolti sono inseriti su database fornito dalla Commissione Europea. Le scadenze per la rendicontazione sono annuali (direttiva n. 09/147/CE) o biennali (direttiva n. 92/43/CEE e Convenzione di Berna)
INFS	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Innelemento. Supporto tecnico al MATTM per garantire l'attuazione delle direttive Habitat (n. 92/43/CEE), Uccelli (n. 09/147/CE) e delle Convenzioni di Bonn e Berna	50. Supporto tecnico per la redazione dei rapporti periodici ai sensi della Direttiva Habitat e Uccelli e della Convenzione di Bonn. Stesura e supporto tecnico all'implementazione di piani di azione nazionali per specie protette o di rilevanza conservazionistica (Falco della Regina, Poia Sultano, Sparverciaccio, Lariano, Anatra marzaiotta, Marzaiotta minore, Ciuffo nero, Uccello delle spiagge). Contributo alla stesura di piani d'azione internazionali (Poia Sultano, Capovaccaro). Supporto tecnico per la rendicontazione della Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici (METHA, Rapaci migratori, EUROBATS).	legge n. 157/92 Raccolta dei dati relativi ai prolelli di specie protette (animali e vegetali) autorizzati ed attuati in Italia, per ottemperare agli obblighi di rendicontazione previsti dalle direttive n. 92/43/CEE e n. 09/147/CE e della Convenzione di Berna. L'attività viene svolta su richiesta del MATTM. I dati raccolti sono inseriti su database fornito dalla Commissione Europea. Le scadenze per la rendicontazione sono annuali (direttiva n. 09/147/CE) o biennali (direttiva n. 92/43/CEE e Convenzione di Berna)
NAT	Natura e Biodiversità	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio per la specie gli habitat italiani inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CE (art. 17 e 17), in collaborazione con il MATTM.		

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
INFS	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica genetica forense a supporto della Commissione Scientifica CITES (MATTM)	Partecipazione ai lavori della Commissione Scientifica CITES ai sensi del D. lni. 27/04/93	legge n. 167/92
NAT	Natura e Biodiversità	Marine Strategy/Supporto tecnico alla gestione dei sistemi informativi geografici		
NAT	Natura e Biodiversità	Convenzione conoscenza delle CWR elencate nel trattato FAO presenti in Italia.		
NAT	Natura e Biodiversità	Convenzione MATTM ISPRA: Attività connesse all'attuazione del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, della direttiva 2001/18/CE e del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.		Direttiva 2001/18/CE e Digs 8 luglio 2003, n. 224, Convenzione ISPRA-MATTM
NAT	Natura e Biodiversità	Partecipazione al GdL tecnico scientifico, istituito dal MATTM con DM prot. n. 00214/09 del 18/03/2013 in materia di organismi geneticamente modificati (OGM) per il supporto all'Autorità Nazionale Competente (ANC) delle attività previste dal Diga n. 224/2003.		Direttiva 2001/18/CE; Diga 8 luglio 2003/2003, DM MATTM prot. 00214/09 del 18/03/2013
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Gruppo di lavoro "Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari sulle aree Natura 2000".		Decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 (G.U. n. 177 del 3/09/2012), di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo che extragricolo
NAT	Natura e Biodiversità	Acquisizione di dati di distribuzione e di consistenza delle popolazioni di specie della flora e della fauna selvatica, delle specie rare, endemiche, a rischio, affollate e invasive verificandone le variazioni nel tempo. Attività connesse relative alla tutela della biodiversità e alla tutela degli ecosistemi. Cura della attività tecniche e connesse a supporto della redazione della Strategia Nazionale della Biodiversità e dei relativi Piani d'azione previsti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro (Legge 124/1994) e degli altri obblighi previsti dalla Convenzione.	Attività e studi in materia di: <ul style="list-style-type: none"> raccolta dati e censimenti sullo stato delle specie della flora e della fauna selvatica e sulle loro distribuzioni; rapporti con particolare riferimento alle specie protette, a rischio ed endemiche; strumenti normativi e misure di tutela delle specie; interventi di conservazione delle specie; conservazione in-situ e conservazione ex-situ 	Legge 124/1994 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992; DM 12/3/2010 Rendiconto ISPRA art. 1 comma 2 - ISPRA e Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come "Istituto", si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente; Direttiva, Uccelli; Direttiva Habitat; Convenzione di Berna; Convenzione di Bonn

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
NAT	Natura e Biodiversità	Attività Area Protette e Pianificazione Territoriale Supporto tecnico-scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco. Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici ed all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.	Attività e studi in materia di: - ricognizione esaustiva delle collezioni e delle banche dati funzionali ed operative sul territorio italiano; - individuazione di modelli assistiti di pratica, linee guida o codici di condotta sviluppati e utilizzati per acquisire, scambiare e utilizzare le risorse genetiche vegetali, animali e microbiche, terrestri e marine, sia italiane che provenienti da altri Paesi; - supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di workshop a livello nazionale ed europeo sulle metodologie e procedure in materia di accesso e di scambio di risorse genetiche.	Legge 394/1994, Direttiva uccelli, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna (Disp. Comm. 098/09 del 4 NOV. 2008, sez. 16 DIC. 2011)
NAT	Natura e Biodiversità	Convenzione MATTM (ISPPA): Implementazione del Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo.		Convenzione della Diversità Biologica di Rio de Janeiro (CBD), Trattato FAO per le Risorse Fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa ripartizione dei benefici che da esse derivano, regolamento n. 511/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio
DIR REL	diritto dell'ambiente, diritto internazionale, diritto del mare	Consulenza sulle questioni giuridico-istituzionali dell'accesso alle risorse genetiche marine di sensi della CBD e del Trattato FAO	Consulenza e supporto tecnico per l'attuazione del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e sulla ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo (Protocollo ABS).	DM 123/2010 Regolamento ISPPA art. 1.2 - L'ISPPA e l'istituto tecnico-scientifico di cui il MATTM, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla Convenzione onerosa con il MATTM per implementazione trattato FAO e Nagoya CdI ISPPA ad hoc lett. ISPPA prot. 9008 del 25.2.2015
CRA 15 Dip. IV ACQ	Natura e Biodiversità	Convenzione MATTM (ISPPA): Attività connesse all'implementazione del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya per la conservazione delle risorse genetiche. Coordinamento scientifico delle attività	Attività di supporto al MATTM per la ricognizione di collezioni ex situ di risorse genetiche e le modalità di scambio di risorse genetiche con altri Paesi (ABS). Partecipazione e organizzazione di ABS Expert meetings e altri eventi correlati.	Regolamento UE N. 511/2014 sulle misure di conformità per gli utilizzi risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione, Protocollo di Nagoya sull'Accesso alle Risorse Genetiche e l'Equa Condivisione dei Benefici - Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO); Convenzione ISPPA-MATTM
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Monitoraggio specie aliene invasive	Supporto tecnico al Ministero Politiche Agricole (MIPAF, Direzione PEIMAC) sulle specie aliene invasive introdotte e trasferite a fini d'acquacoltura. Monitoraggio nelle aziende, parenti e gestione del sito; registro asa.it	Direttiva comunitaria Specie Aliene Invasive e Acquacoltura. Reg. (CE) 709/2007, Reg. (CE) 508/2008, Reg. (CE) 304/2011 Decreto Ministeriale MIPAF n. 339 del 12.12.2008
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Monitoraggio specie aliene invasive in ambiente marino	Monitoraggio specie aliene in ambiente marino per la messa a punto di indicatori e target (approccio GES) riferiti ai Livelli di Rischio 2 - Specie aliene - Strumenti e percorsi di parenti e partecipazioni alle Piattaforme di Monitoraggio MATTM	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina).
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Area Genetica Impatti specie acquatiche. Laboratorio di Biologia Marina Molecolare. Progetto Acquarati (EU FP7)	Progetto sulla genetica delle specie acquatiche. Sviluppo di risorse genomiche e di strumenti per la valutazione degli impatti e il monitoraggio degli effetti delle attività ambientali e antropiche sulla genetica delle specie acquatiche. Gestione laboratorio di genetica	CBD; Politica Comune della Pesca (2014)
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Attività tecnico-scientifica e supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interazioni fra direttive Acqua e Strategia Marina con particolare riferimento all'impatto ambientale per l'eutrofizzazione, specie aliene e zone umide di interesse conservazionistico.	Partecipazione, in ambito Europeo (DG Ambiente) e internazionale (FAO) a GRI per la gestione delle risorse acquatiche e lo sviluppo sostenibile in aree umide.	Decreto legislativo 192/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE; Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina).
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Supporto tecnico istituzionale al MIPAF per l'implementazione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana	Predisposizione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana	Orientamenti Strategici per lo Sviluppo Sostenibile dell'Acquacoltura in Europa - COM2013/228 - COM2013/228, Politica Comune della Pesca (2014), Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020).

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Attività tecnico-scientifica e supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di scienza e ambiente della acquacoltura. Iniziative tra direttive Acqua e Strategia Marina con particolare riferimento all'impatto ambientale per ricottizzazione, specie aliene e zone umide di interesse conservazionistico.	Partecipazione, in ambito Europeo (DG Ambiente) e Internazionale (FAO) a Call per la gestione delle risorse acquatiche e lo sviluppo sostenibile di attività d'acquacoltura in area umida.	Decreto legislativo 15/2/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, Decreto legislativo n. 19/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina).
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	Supporto tecnico istituzionale al MIPAF per l'implementazione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana	Predifinizione delle azioni Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana nell'ambito del programma Operativo FEAMP (Reg. 708/2014)	Politica Comune della Pesca (2014). Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP (Repeilamento 708/2014). Piano Nazionale Strategico Acquacoltura (MIPAF 2014-2020). Orientamenti Strategici per lo Sviluppo Sostenibile dell'Acquacoltura in Europa (COM/2013/229).
CRA 15 Dip. IV PESCA	Pesca- Uso sostenibile delle risorse	Supporto al MATTM su Area Protette	Componenti Commissione Area marina Protette Piemontino, Liscia Isola dei Ciclopi	Art. 2 comma 38 legge n. 244 del 24 dicembre 2007
CRA 15 Dip. IV PESCA	Pesca- Uso sostenibile delle risorse	Attività sulle AMP Area Protette	realizzazione della rete delle AMP Siciliane	convenzione orsa con la regione Sicilia
CRA 15 Dip. IV PESCA	Pesca- Uso sostenibile delle risorse	Biodiversità nelle AMP	Database sulle specie protette nelle AMP, SIC e ZPS marini in Sicilia	convenzione orsa con la regione Sicilia
CRA 15 Dip. IV PESCA	Pesca- Uso sostenibile delle risorse	Costituzione AMP	supporto al DIP III per la realizzazione della AMP MILAZZO	MATTM
CRA 15 Dip. IV PESCA	Pesca- Uso sostenibile delle risorse	Realizzazione SPAMI Canale di Sicilia	partecipazione incontri RAC SPA e presentazione dai Banchi del Canale	MATTM/Convenzione di Barcellona

e) Tutela degli ambienti marini e marino-costieri

ORA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORGANIZZATI	REFERIMENTI
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Monitoraggio sistematico di parametri ecologici (temperatura, pH, O2, CO2, clorofilla, nutrienti) e fisico-chimici (salinità, torbidità, siltati) in un'ampia gamma di stazioni costiere e marine, al fine di valutare lo stato di salute degli ecosistemi marini e marino-costieri.	Supporto al Ministero per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE riguardante l'istituzione di una rete ecologica (RTE) di Osservatori (SRPA, RCO) e di Stazioni Ecologiche (SE) in conformità con la Direttiva 2000/60/CE, in merito al monitoraggio della biodiversità e allo stato di salute degli ecosistemi marini e marino-costieri.	Decreto 2008/2405 concernente la ricerca di base della Rete Ecologica, Direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro) e Direttiva 2000/118/CE (Decreto attuativo). Programmi Ambientali e del Programma di Monitoraggio del Mediterraneo e del Mediterraneo. Decreto 15/01/2008 - Programma di Monitoraggio degli Ecosistemi Marini e Marino-Costieri.
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Analisi e ricerca applicata in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003
ACC	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	Attività di ricerca e di monitoraggio in materia di inquinamento chimico, fisico, biologico e di impatto antropico sulle risorse marine e marino-costiere.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle attività di monitoraggio e di tutela delle risorse marine e marino-costiere.	DM 12/02/01 Regolamento ISPRA Decreto 20/01/2003 Decreto 20/01/2003

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Clima e qualità dell'aria	Attività di raccolta, elaborazione e diffusione di dati climatici e indici meteo-climatici	Raccolta ed elaborazione di dati meteo-climatici con particolare riferimento al servizio di gestione del sistema SCIA, stima delle tendenze delle variabili climatiche in serie, produzione di indicatori di tendenza e di previsione delle variabili climatiche.	Attività connessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. D. Lgs. n. 30 luglio 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
AMB	Clima e qualità dell'aria	Rete Nazionale dei Servizi Climatici	Coordinamento del tavolo tecnico della Rete Nazionale dei Servizi Climatici, promosso dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica e finalizzato a definire la partecipazione nazionale ai programmi del clima della Organizzazione Meteorologica Mondiale e di Cooperazione.	Attività a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 273.
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici e rapporto biennale.	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM, prot. n. DRS-2009-5932, del 13/07/2009
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto all'amministrazione del Registro Nazionale degli Assorbimenti Forestali	Supporto per l'amministrazione del Registro nazionale degli assorbimenti forestali.	D.M. 1/4/2008 "Istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali" - art. 4 comma 2 Il Ministero potrà avvalersi, per l'implementazione di attività, eventi, iniziative coordinate o strumentali rispetto allo svolgimento delle suddette attribuzioni, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (A.P.A.T.) e del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), i cui compiti, a talo fine, verranno individuati mediante separati protocolli d'intesa stipulati fra i Ministeri stessi ed i predetti Enti, in relazione alle rispettive competenze istituzionali.
AMB	Clima e qualità dell'aria	Valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione (comprensivi delle reti di monitoraggio) prodotti da regioni e province autonome.	Presupposto e completamento dell'attività di valutazione già svolta in relazione alla scelta Avvio dell'attività di valutazione in riferimento alla proiezione della vegetazione e degli ecosistemi. Supporto tecnico-scientifico per assicurare una valutazione ed una gestione unitaria dell'aria ambiente nelle zone sovranazionali.	D.L. 25 giugno 2006 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2006, n. 133 art. 28 <i>Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche simili</i> comma 2 "SPRPA svolge le funzioni, con la piena responsabilità finanziaria, amministrativa e di personale, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, e successive modificazioni, dell'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata al comma 4 di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, o decorrono dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, sono soppressi".
AMB	Clima e qualità dell'aria	Verifica, aggregazione e comunicazione di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria tramessate dalle regioni e province autonome.	Verifica, aggregazione e comunicazione di informazioni di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria tramessate dalle Regioni e Province autonome.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 145 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 3 "Zonizzazione del territorio", comma 3 "Ciascun progetto di zonizzazione, connesso alla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, è trasmesso dalla regione o provincia autonoma al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dell'Università, dell'Università e della Ricerca, entro i successivi quarantacinque giorni, anche attraverso un esame congiunto nel Coordinamento di cui all'articolo 20, la competenza del progetto delle disposizioni del presente decreto su ogni iniziativa espressa dello stesso Coordinamento e rinviando come del presente articolo il Ministero dell'Ambiente e della Sanità".
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	Verifica, aggregazione e comunicazione di informazioni di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria tramessate dalle Regioni e Province autonome.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 145 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 9 "Piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto", comma 18 "... Il Ministero dell'Ambiente, in particolare, l'adempimento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di individuare gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'Ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA".
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	L. 289 del 27/4/82 Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza concernente la lotta contro le emissioni di inquinanti organici volatili o i loro precursori, con allegato, fatto a Ginevra il 18 novembre 1979 e l. 146 del 12/4/1995 Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza concernente la lotta contro le emissioni di inquinanti organici volatili o i loro precursori, con allegato, fatto a Ginevra il 18 novembre 1979.
AMB	Clima e qualità dell'aria	Simulazioni modellistiche della qualità dell'aria su base nazionale.	Simulazioni modellistiche della qualità dell'aria su base nazionale, utilizzando l'Inventario emissivo nazionale, opportunamente scalato e proiezioni su base modellistica della qualità dell'aria in relazione a specifiche circostanze.	Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni degli impianti industriali EPRTE.	Servizi ordinari	<p>DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (G.U. Supplemento Ordinario n. 224 del 26 settembre 2011) che regola l'esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le direttive 91/676/CEE e 96/61/CE del Consiglio. In particolare nell'art. 3, che definisce le autorità competenti sono indicati i seguenti compiti dell'ISPRAP:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 5, comma 1, del regolamento (CE) n. 166/2006, l'autorità competente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si avvale dell'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale. 2. Le autorità competenti alla valutazione della qualità dei dati forniti dai gestori ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del presente decreto, sono: <ol style="list-style-type: none"> a) per i complessi in cui almeno un impianto svolge un'attività di cui all'Allegato VIII al decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, il o le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi delle norme vigenti al momento dell'invio del procedimento di autorizzazione; b) per i complessi non compresi nella lettera a), la stessa autorità prevista alla medesima lettera a), salvo diversa indicazione della regione o della provincia autonoma in cui il complesso è localizzato che deve essere notificata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. 3. Entro il 30 settembre di ogni anno, le autorità di cui al comma 2, lettera a) e b), diverse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmettono all'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale un rapporto di valutazione della qualità dei dati forniti dai gestori, per quanto attiene alla loro completezza, coerenza e conformità all'allegato II al presente decreto. Il rapporto di valutazione deve uniformarsi ai criteri e al formato indicati nell'allegato I al presente decreto. 4. Nei casi in cui, l'autorità competente ai sensi del comma 2 e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, questo si avvale, per gli adempimenti di cui ai commi 2 e 5 dell'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e del sistema delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, l'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il rapporto di cui al comma 3, entro la data ivi prevista. 5. Ai fini di quanto previsto all'articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 166/2006, le autorità competenti sono, fatto salvo quanto previsto al comma 4, le autorità di cui al comma 2, lettera a) e b), ciascuna per i complessi di propria competenza. 6. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 166/2006, l'autorità competente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che invia, ogni anno alla Commissione europea, entro i termini previsti dallo stesso articolo, i dati che, previa verifica, l'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 31 gennaio di ogni anno. 7. L'istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale predisporre, inoltre, una relazione di sintesi dei rapporti di valutazione trasmessi dalle Autorità competenti. Tale relazione dovrà essere inviata alle suddette Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno.
AMB	Formazione del dato e metodologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di attuazione delle procedure di garanzia di qualità per le misure dell'aria ambiente.	Supporto tecnico al Ministero per la definizione, in conformità alla normativa tecnica di riferimento, di procedure di garanzia di qualità (QA/QC) delle misure dell'aria ambiente effettuate dalle reti di monitoraggio	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera a) e comma 1-bis</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentito la Conferenza Unificata, sono stabilite: <ol style="list-style-type: none"> a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria. i-bis. Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. <p>note MATTM - DVA - 2014-0032546 del 9/10/2014</p>
AMB	Formazione del dato e metodologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di attuazione delle procedure di garanzia di qualità per le misure dell'aria ambiente.	Supporto tecnico al Ministero per la definizione di procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria in conformità alla normativa tecnica di riferimento	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b) e comma 1-bis</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentito la Conferenza Unificata, sono stabilite: <ol style="list-style-type: none"> a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria. i-bis. Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.
AMB	Formazione del dato e metodologia per la qualità dell'aria	Amministrazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia di qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Predisposizione di linee guida e procedure, coordinamento di apposito GDG SNPA 3 bis, per garantire l'applicazione armonizzata sul territorio delle procedure di garanzia della qualità per le misure di qualità dell'aria ambiente	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1-ter</p> <p>i-ter. L'ISPRA, con apposite linee guida, individua i criteri per garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1, su base omogenea in tutto il territorio nazionale.</p>
AMB	Formazione del dato e metodologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al MATTM con emanazione di pareri per la valutazione delle modifiche riguardanti gli aspetti di campionamento e misura della qualità dell'aria ambiente.	Supporto tecnico al MATTM per la valutazione delle modifiche riguardanti gli aspetti di campionamento e misura della qualità dell'aria ambiente. Insieme alla Draft Commission Implementing Decision "laying down the rules concerning reference methods, data validation and location of sampling points for the assessment of ambient air quality under Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC"	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b), comma 1-bis e comma 5</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentito la Conferenza Unificata, sono stabilite: <ol style="list-style-type: none"> a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure e dell'aria ambiente; b) le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. i-bis. Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. 5. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulla base delle procedure previste dal comma 1, lettera b), e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria equivalenti a quelli di riferimento, con le modalità previste dall'allegato VI, congegnato, anche sulla base di specifiche linee, all'ISPRA e al CNR e ai laboratori pubblici necessari secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accoglimento in relazione al perimetro metodo previsto da tale allegato, sono stabilite. <p>Draft Commission Directive amending several annexes to Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC laying down the rules concerning reference methods, data validation and location of sampling points for the assessment of ambient air quality</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

ORA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano	realizzazione di programmi di interconformità tra i gestori delle reti di monitoraggio e indicazione delle correzioni da apportare ai sistemi di misura per la qualità dell'aria	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n. 250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di interconformazione su base nazionale correlati a quelli consuntivi ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della interconformazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui al comma 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA."
AMB	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria a livello europeo	partecipazione ai programmi di interconformità a livello consuntivo organizzate dal laboratorio di riferimento europeo del Joint Research Centre della Commissione Europea	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n. 250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di interconformazione a livello consuntivo per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui al comma 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA."
AMB	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria	gestione in qualità del laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria (Cesaf Romano)	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n. 250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7 e 9 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di interconformazione su base nazionale correlati a quelli consuntivi ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della interconformazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di interconformazione a livello consuntivo per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui al comma 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA."
AMB	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria	gestione in qualità del laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria (Cesaf Romano)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei comitati in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di compatibilità dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.
AMB	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria	1) svolgimento attività tecnico scientifica di approvazione e certificazione di strumenti di campionamento o di misura 2) approvazione di metodi di analisi equivalenti a quelli di riferimento 3) verifica dei laboratori che effettuano le prove per la certificazione 4) verifica della certificazione EN 15267 dei produttori di strumenti di misura 2) gestione dei laboratori per le certificazioni degli strumenti di misura per la qualità dell'aria (Cesaf Romano)	0. D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n. 250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 5 1. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulle basi delle procedure previste dal comma 1, lettera b), e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria sono assicurate da quelli di riferimento, con le modalità previste dall'articolo 17, comma 2, del presente regolamento, anche sulla base di specifiche linee, all'ISPRA, ai CNR e ai laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento in relazione al pertinente metodo previsto da tale allegato. Tali soggetti accertano anche, previa verifica della documentazione, i rapporti di relazione del sistema di laboratorio sui dati territoriali dell'Unione europea accreditati secondo le procedure stabilite dalle norme ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento. In relazione al presente metodo previsto da tale allegato e previa verifica che il produttore sia verificato secondo la norma EN 15267 nella versione più aggiornata al momento della certificazione, in relazione alla produzione degli strumenti, i medesimi soggetti verificano anche, e comunque, se i laboratori che hanno condotto le prove dispongono delle attrezzature strumentali idonee allo svolgimento di tali prove. Non è procedibile l'uso di strumenti e metodi su quali si possiedono diritti. Il soggetto che procede all'approvazione dichiara con apposito atto, da allegare alla documentazione di approvazione, di non possedere diritti sulle norme di riferimento. L'ISPRA, il CNR e i laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento in relazione al pertinente metodo previsto dall'allegato 17 del presente decreto, predeterminano e pubblicano le tariffe relative allo svolgimento di attività di approvazione e di controllo. DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei comitati in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di compatibilità dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Formazione del sito e meteorologia per la qualità dell'aria e di una certificazione di strumenti di misura e metodi di analisi	regolamento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di una certificazione di strumenti di misura e metodi di analisi (Romano)	accreditamento del laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e per la certificazione degli strumenti di misura (Cesal)	<p>D. Lgs. 19 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - come modificata dal D.Lgs. 24/12/2012 n. 250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" - commi 4, 7, 8 e 9</p> <p>2. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli consuntivi di quali devono indicare ai gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare.</p> <p>3. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>4. Con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente sono individuati anno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione, nei confronti del Ministero dell'ambiente.</p> <p>5. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui al comma 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA.</p> <p>DM 12/30/10 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2</p> <p>2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei comitati in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità, e di correttezza dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accertamento dei laboratori.</p>
AMB	Clima e qualità dell'aria	Sviluppo e gestione del sistema INFARIA per la raccolta, l'elaborazione e l'invio al livello europeo del reporting della Direttiva in materia di qualità dell'aria ambiente in conformità alla Decisione 850/2011/CE (emane IPP)	Sviluppo e gestione del sistema INFARIA per la raccolta, l'elaborazione e l'invio al livello europeo del reporting della Direttiva in materia di qualità dell'aria ambiente in conformità alla Decisione 850/2011/CE (emane IPP)	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 19 Relazioni e comunicazioni - c. 12 "L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, nel rinvio di cui al comma 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, in delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno, successivamente, da parte dell'ISPRA, la Decisione 2011/850/UE. Decisione di esecuzione della Commissione, del 12 dicembre 2011, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente</p>
AMB	Clima e qualità dell'aria	partecipazione all'IPPR Pilot europeo, WG tecnico per l'implementazione del reporting delle Direttive in materia di qualità dell'aria (e-reporting AQD).	Coordinamento e partecipazione ODQIQUAR	<p>Nota prot. DVA-09_2012-0031027 del 28/12/2012 "Attivazione gruppo di lavoro del Coordinamento ex art. 20 del D.Lgs. N. 155/2010 volto all'individuazione dei criteri generali per l'attuazione della Decisione 2011/850/UE"</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 19 Relazioni e comunicazioni - c. 12 "L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, nel rinvio di cui al comma 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, in delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno, successivamente, da parte dell'ISPRA, la Decisione 2011/850/UE. Decisione di esecuzione della Commissione, del 12 dicembre 2011, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente</p>
AMB	Clima e qualità dell'aria	partecipazione come tecnico esperto per la parte informatica e il reporting alla iniziativa degli esperti dell'IPPR Pilot, il WG europeo, cui partecipano gli stati membri EU su base volontaria, destinato ad elaborare le specifiche tecniche per l'implementazione della Decisione 2012/285/UE (e-reporting AQD).	partecipazione come tecnico esperto per la parte informatica e il reporting alla iniziativa degli esperti dell'IPPR Pilot, il WG europeo, cui partecipano gli stati membri EU su base volontaria, destinato ad elaborare le specifiche tecniche per l'implementazione della Decisione 2012/285/UE (e-reporting AQD).	<p>Nota prot. DVA-09_2012-0031027 del 28/12/2012 "Attivazione gruppo di lavoro del Coordinamento ex art. 20 del D.Lgs. N. 155/2010 volto all'individuazione dei criteri generali per l'attuazione della Decisione 2011/850/UE"</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 19 Relazioni e comunicazioni - c. 12 "L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, nel rinvio di cui al comma 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, in delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno, successivamente, da parte dell'ISPRA, la Decisione 2011/850/UE. Decisione di esecuzione della Commissione, del 12 dicembre 2011, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente</p>
AMB	Sistema F-GAS	Realizzazione, gestione ed aggiornamento del sistema di reporting delle Direttive in materia di dichiarazione dei gas fluorurati ad effetto serra	Realizzazione, gestione ed aggiornamento del sistema di reporting delle Direttive in materia di dichiarazione dei gas fluorurati ad effetto serra	<p>Obbligo di dichiarazione ai sensi dell'art.16, comma 1, del DPR 432/2012, in attuazione del Regolamento (CE) n.843/2009</p>
NAT	Ecosistemi, energia, fissazione di carbonio	Relazioni ecosistemi-energia-cambiamento climatici	Stima del potenziale di fornitura di energia da parte delle foreste e dei suoli agricoli e della capacità fissativa di carbonio delle pianure boschive in sostituzione delle fonti fossili e degli effetti sull'ambiente	<p>Accordo di collaborazione nell'ambito del progetto Probiomhedm tra ISPRA, il Comune di Viterbo e DIBAF (2014, ma ancora in vigore)</p>
AMB	Clima e Adattamento	Attività di studio e ricerca su impatti dei cambiamenti climatici e relativi processi di adattamento in Europa	Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici in Europa	<p>Progetto FP7 BASE (cod. 02929006)</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Clima e Adattamento	Studio degli impatti economici dei cambiamenti climatici e relativi processi di adattamento sul territorio italiano.	Valutazione degli impatti economici dei cambiamenti climatici sul territorio italiano. Supporto all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento.	Attività commessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, in fase di approvazione.
CRA 15 Dip. IV ACC	Clima e acquacoltura sostenibile	Strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), in collaborazione con CMCC-MATM.	Supporto per la predisposizione della Strategia di Adattamento, per quanto attiene gli aspetti di adattamento (e alle attività d'acquacoltura ai cambiamenti climatici (entità vulnerabilità e rischio).	Attività commessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, in fase di approvazione. Politica Comune della Pesca (2014). Fondo europeo per gli affari marittimi e in pesca (FEAMP 2014-2020).

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Agenti fisici	Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	Svolgimento delle funzioni di Responsabile della sorveglianza delle macchine e attrezzature rumorose.	<p>Direttiva 2000/14/CE dell'18 maggio 2009 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto - modificata nel 2005 dalla Direttiva 2005/84/CE del 14 dicembre 2005 art. 1. L'attività di controllo delle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ed è a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), previa definizione del provvedimento.</p> <p>D.Lgs. 4 settembre 2002 n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" art. 4 Compendio sul mercato comma 1 "L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ed è a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), previa definizione dei criteri sulla base dei quali, in questa Agenzia procede ad emanare gli accertamenti di carattere tecnico."</p> <p>D.M. Min. Ambiente 4 ottobre 2011 - "Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" art.2, c.3. "Il controllo sul mercato è svolto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che a tal fine si avvale dell'Ufficio superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)."</p>
AMB	Agenti fisici	Rappresentanza per il MATTM nella Commissione aeroportuali.	Rappresentanza per il Ministero nelle Commissioni aeroportuali.	<p>Supporto istituzionale al MATTM. Procl. MATTM n. 29441 del 14/1/07 Aeroporto Torino Caselle; Procl. MATTM n. 27980 del 29/10/07 Aeroporto Catania; Procl. MATTM n. 26719 del 11/10/07 Aeroporto Savogran Besenà; Procl. MATTM n. 26615 del 11/10/07 Aeroporto Vito Stefano Vercelli; Procl. MATTM n. 26613 del 12/10/07 Aeroporto Palermo; Procl. DSA-2007-30753 del 28/12/07 Aeroporto di Pescara; Procl. DSA-2009- 1246 del 19/05/2009 Aeroporto di Ancona</p>
AMB	Agenti fisici	Laboratorio di Biostatistica e Igiene microbiologica	Creazione ed erogazione dei servizi del laboratorio di biostatistica e igiene microbiologica.	<p>Supporto commissione VIA-VAS (attuazione CDP), supporto VIA-VAS 23/06/2010 da parte del Dott. Mario Cutillo), ricerca di base, collaborazione a progetti MISFIDEU TO 11 (Lettera di designazione 180/12010, protocollo commissariale n°93), Tema rigassificazione IWC, E.C.S., Aerocham, IMO-Noise reduction team (decreto prefettile 11767/08 del 26/12/2008); Comitato di Pilaggio Sarnano Palagot. D/Ministro Ambiente 2084</p>
AMB	Agenti fisici	Prevenzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, sviluppo di attività di ricerca metodologiche, modelli valutativi e tecniche di costruzione, relativi agli elettrodomestici e alle reti di trasmissione radioelettriva	Svolgimento delle funzioni di osservatorio dei campi elettromagnetici e del rumore.	<p>L. 36/01 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 7. Cassato nazionale - 1. Il campo nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) è costituito, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministero dell'Ambiente, - - - - - Convenzione del 2003 "Convenzione APAT/MATT - Prevenzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici" - - - - - costruzione, relativi agli elettrodomestici e alle reti di trasmissione radioelettriva</p>
AMB	Agenti fisici	Razionalizzazione dati e metodologie di misura in materia di radiazioni UV, a livello nazionale	Svolgimento di interventi di razionalizzazione dati e metodologie di misura in materia di radiazioni ultraviolette, a livello nazionale.	<p>D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzioni dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente" convertito con modificazioni della L. 21 gennaio 1994, n. 61 D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - art. 28 Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali - comma 2 - ISFRA Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successivo modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la forma istituita di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 - art. 38-1. E' l'istituto Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici in cui all'articolo 38 del successivo ordinamento, e dell'Istituto Centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al tema di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di irroramento dei commissari, di cui al comma 3 del presente articolo, sono soppressi".</p>
AMB	Agenti fisici	Trazzatura strumentale per la misurazione del rumore	Attività metrologica	<p>D.M. Ambiente 16/07/98 Descrizione: "Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico, Norme CEI 38-4, CEI EN 61672/2013, CEI EN 61670/2014</p>
RIS	Radionatività ambientale	Carico dei laboratori radiometrici per la misura della radionatività ambientale	Misure di laboratorio della radionatività in matrici ambientali e alimentari	<p>D. L. 25 giugno 2008, n. 112 - Art. 28. Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali 1. E' istituito, sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Istituto di ricerca per la protezione dell'ambiente (IRPA). 2. L'IRPA svolge le funzioni, con le risorse umane finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni... D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 - art. 38-1. E' l'istituto Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici nelle forme disciplinate dagli articoli 8 e 9 2. L'agenzia svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela della ricerca scientifica e della difesa del suolo, ivi compresi l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici nazionali e interregionali. 3. All'agenzia sono trasferite le attribuzioni dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, quello dei servizi tecnici nazionali istituiti presso la presidenza del consiglio dei ministri, ad eccezione di quello del servizio tecnico nazionale.</p>

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
RIS	Radioattività ambientale	Riconoscimento degli organismi abilitati per la misura della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro	Riconoscimento degli organismi abilitati per la misura delle concentrazioni di radon nei luoghi di lavoro.	<p>D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili"; Art. 10-bis - Campo di applicazione a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, le persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sonar, cinescopio, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei;</p> <p>b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate e con caratteristiche determinate;</p> <p>Art. 107 comma 3) - Gli organismi ... di cui all'articolo 10-ter, comma 4) (radon), devono essere riconosciuti idonei ... di attività pretratamente abilitati ... Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'Industria, del commercio e dell'Agricoltura, del interno e della sanità, sentiti l'ANPA, l'Istituto di statistica e il Comitato nazionale per l'attuazione del programma sanita' - Art. 108: Le disposizioni di cui all'articolo 107-H applicano, tre anni dopo la data di entrata in vigore dei decreti previsti in tale articolo, nelle zone, le attività continuative o svolgersi secondo le condizioni già in atto. All'ANPA e all'ISPRA, sono attribuite le funzioni di limiti abitativi di cui all'articolo 107, comma 3).</p> <p>Il comma 2 dell'art. 9, D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEA), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA, e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenute nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi riferirsi, che ne assume le funzioni e i compiti.</p>
RIS	Radioattività ambientale	Supporto al MATTEA e a pubbliche amministrazioni (Provincia, Prefettura, ecc.) in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM)	Supporto al Ministero e a pubbliche amministrazioni in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM).	<p>D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili"; Capo III BIS - Esposizione di materiali radioattivi non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali e provocano un aumento significativo dell'esposizione di persone del pubblico e, eventualmente, del lavoratore 2 dell'art. 9, D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEA), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA, e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenute nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi riferirsi, che ne assume le funzioni e i compiti.</p>
RIS	Radioattività ambientale	Gestione di un laboratorio della rete internazionale di misura della radioattività in aria nell'ambito del progetto internazionale per il fondo globale dei dati nucleari (CTBT).	Gestione del laboratorio di misura della radioattività in aria ITL 10	<p>Supporto al Ministero degli Affari Esteri per gli adempimenti previsti dalla Legge 15 dicembre 1998 n. 484 "Ratifica ed esecuzione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con protocollo e annesso, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 1996", così come modificata dalla Legge n° 1972003.</p>
RIS	Radioattività ambientale	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	<p>D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili"; Art. 104 Controllo sulla radioattività ambientale 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 54, nonché le competenze in materia delle regioni, del comune umano ed animale e esercitato dal Ministero della sanità, i ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli è ripartito tra le regioni e il Ministero dell'ambiente. 2. La gestione delle reti uniche regionali è affidata alle singole regioni, secondo le direttive concordate tra le regioni stesse, delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate. Le regioni, per l'effettuazione dei controlli, emettono avvisi, anche attraverso forme telematiche e delle tecniche di campionamento e misura. 3. Le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure effettuati dai istituti, enti ed organismi di coordinamento, di cui sopra, riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre materie rilevanti, secondo le modalità di cui sono definite le procedure di campionamento e misura. 4) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti ed organismi di coordinamento, di cui sopra, riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre materie rilevanti, secondo le modalità di cui sono definite le procedure di campionamento e misura. 5) promuove l'istituzione di stazioni di prelievo di campioni e l'effettuazione delle misure di monitoraggio e di intercettazione; b) promuove l'istituzione di stazioni di prelievo di campioni e l'effettuazione delle misure di monitoraggio e di intercettazione, quando ciò sia necessario; per il completamento di informazioni, su scala nazionale, riguardanti l'ambiente, con i dati di cui all'articolo 107-H, comma 3); Art. 105 - Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili"; Art. 54. Sorveglianza locale della radioattività ambientale. 1. Il titolare dell'attività di sorveglianza o di altra opera o esercizio sono tenuti a provvedere alle strutture per la sorveglianza permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti nelle zone sorvegliate e nelle zone limitrofe ed alle relative determinazioni.</p>
RIS	Radioattività ambientale	Attività di controllo della sorveglianza locale della radioattività ambientale degli impianti nucleari	Misure radioattive per il controllo dei dati delle reti locali di sorveglianza sulla radioattività ambientale prodotti dagli esecutori e raccolta dei dati nei data base RESRAD	<p>D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili"; Art. 54. Sorveglianza locale della radioattività ambientale. 1. Il titolare dell'attività di sorveglianza o di altra opera o esercizio sono tenuti a provvedere alle strutture per la sorveglianza permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti nelle zone sorvegliate e nelle zone limitrofe ed alle relative determinazioni.</p>

h) supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la effettuazione delle verifiche ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante sugli impianti industriali previste dalla normativa vigente.	Partecipazione, su richiesta del Ministero, alle attività di controllo negli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ed effettuazione di sopralluoghi post-incidentali e di analisi delle cause degli incidenti, anche ai fini della consultazione delle informazioni alla Commissione Europea.	<p>D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Allegato H punto 3.2. Le ispezioni negli stabilimenti di cui al presente articolo sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7, si fa ricorso al personale dell'ISPRAC, D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizione urgente sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo 1 comma 1 dell'art. 131 del presente decreto, ai sensi dell'art. 17 della legge 19 maggio 1997 n. 137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" art. 1 comma 3, l'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n. 175, e sostituzione della seguente: "ART. 20. - (Ispettori). - 1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dell'Interno e con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate, previa designazione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, da personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministero dell'ambiente, dal secondo comma, o da personale di cui al comma 2, operante secondo direttive emanate dal Ministero dell'ambiente, dal secondo comma, e le sedi di attività e ricadute tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale è, in materia di accertamento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciati dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare od ostacolare le attività di verifica o di controllo. 3. ...".</p> <p>D.M. Ambiente 5 Novembre 1997</p> <p>D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" art.25 "Misura di controllo" comma 4 "Il sistema delle misure di controllo di cui al presente articolo comprende, oltre ai vari gli stabilimenti sono sottoposti a un programma di controllo con una periodicità stabilita in base a una valutazione sistematica dei pericoli associati agli incidenti rilevanti in base a specifici stabilimento e tenuto conto, in particolare, per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'articolo 8; b) dopo ogni controllo deve essere redatto un verbale, relazione e dati relativi al Ministero dell'ambiente; c) i risultati dei controlli possono essere valutati in collaborazione con la direzione dello stabilimento, salvo un eventuale studio dell'autorità di controllo"</p> <p> comma 6 "Ferme restando le misure di controllo di cui al comma 1, il Ministero dell'ambiente può, attraverso ispezioni negli stabilimenti di cui all'articolo 2, comma 1, ai sensi del citato decreto 5 novembre 1997, trasferendo delle disponibilità finanziarie previste dalla legislazione vigente".</p> <p> art. 24 "Accreditamento di incidenti rilevanti" 1. Ai verificatori di un incidente rilevante, il gestore e fermo a) di adattare le misure previste dal piano di emergenza di cui all'articolo 11; b) informare il proprio, il sindaco, il comando provinciale dei Vigili del fuoco il presidente della giunta regionale e il presidente dell'amministrazione provinciale comunicando, non appena ne venga a conoscenza; 1) la circostanza dell'incidente; 2) le sostanze pericolose presenti; 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente</p>
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la organizzazione, la gestione, l'analisi delle risultanze, l'analisi delle attività ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante	Sviluppo e gestione della banca dati per la gestione delle ispezioni su stabilimenti a rischio di incidente rilevante ed elaborazione di guide tecniche per le verifiche ispettive e per l'analisi post-incidente.	<p>D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Art. 27 comma 3. Il Ministero dell'Interno predispone, in collaborazione con l'ARPA, un piano nazionale di ispezione, riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore sita nel territorio nazionale; ... Il Ministero dell'Interno e le regioni, in collaborazione con l'ISPRAC, assicurano il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza, provvedendo altresì, ove possibile, al coordinamento con i controlli di cui alla lettera b). Allegato H punto 3.2. Le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7, si fa ricorso al personale dell'ISPRAC, D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" art. 15 "Funzioni del Ministero dell'ambiente" comma 4 "Il Ministero dell'ambiente predispone e organizza, nei limiti delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente, un sistema di valutazione del rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e la banca dati dei siti a rischio di incidente rilevante e la banca dati dei siti a rischio di incidente rilevante".</p> <p> art. 17. Organi tecnici.</p> <p> 1. A) fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ANPA, dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dell'istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinanze di emergenza, sono incaricati di svolgere, in materia di prevenzione e promozione di programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti</p>
		Sviluppo di criteri e metodologie per la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati inerenti ai fattori di rischio di incidenti rilevanti associati alle attività industriali.	Sviluppo di criteri e metodologie per la raccolta, l'analisi e la gestione, anche generalizzata, dei dati inerenti ai fattori di rischio di incidenti rilevanti associati alle attività industriali	<p>D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" art. 15 "Funzioni del Ministero dell'ambiente" comma 4 "Il Ministero dell'ambiente predispone e organizza, nei limiti delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente, un sistema di valutazione del rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e la banca dati dei siti a rischio di incidente rilevante e la banca dati dei siti a rischio di incidente rilevante".</p> <p> Legge 19 maggio 1997 n. 137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" art. 1 comma 3 "L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n. 175, è sostituito dal seguente: "ART. 20. - (Ispettori). - 1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dell'Interno e con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate, previa designazione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, da personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministero dell'ambiente, dal secondo comma, o da personale di cui al comma 2, operante secondo direttive emanate dal Ministero dell'ambiente, dal secondo comma, e le sedi di attività e ricadute tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale è, in materia di accertamento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciati dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare od ostacolare le attività di verifica o di controllo. 3. ...".</p> <p> art. 17. Organi tecnici.</p> <p> 1. A) fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ANPA, dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dell'istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinanze di emergenza, sono incaricati di svolgere, in materia di prevenzione e promozione di programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti</p>

h) supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali; lo sviluppo e la gestione del Registro Nazionale degli incidenti industriali	Sviluppo e gestione del registro nazionale degli incidenti negli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali.	<p>D.Lgs. n. xxx del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>Art. 9 comma 1: Al fine dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRa, Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali.</p> <p>Art. 11 comma 1: È istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, nonché, in rappresentanza del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, esperti dell'ISPRa e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente.</p> <p>Art. 11 comma 3: Il ruolo di segretario tecnico del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRa.</p> <p>D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istruzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo 9" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art.01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1. Al fine del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... b) nell'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive</p> <p>D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" - 17. Organi tecnici.</p> <p>1. Al fine dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA, dell'Ente superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPRIL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNSVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere anche programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti</p>
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le strutture di cui all'art.4 del D.lgs XXXV2015 (rec.Svevo III)	Valutazione, al fine della comunicazione alla Commissione europea, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che eccezionali, ragionevolmente prevedibili.	<p>D.Lgs. n. xxx del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art.5 comma 3: Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte ISPRa, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli altri di valutazione del rischio di sicurezza e delle ipotesi</p> <p>Art. 13 comma 1: Il gestore dello stabilimento è obbligato a trasmettere, entro le modalità di cui al comma 5, al Comitato tecnico regionale, alla Regione e all'organo regionale da essa designato, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRa, alla Prefettura, al Comune, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco una notifica, redatta secondo il modulo riportato in allegato 5</p> <p>Art.13 comma 5: La notifica, corredata della informazione di cui al comma 4, è trasmessa dal gestore al destinatari di cui al comma 1, in formato elettronico utilizzando i servizi e gli strumenti di invio telematico messi a disposizione attraverso l'intervento degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui all'articolo 5, comma 3, dell'inchiesta certificata firmata digitalmente.</p> <p>Art.13 comma 9: Le attività per la verifica delle informazioni contenute nella notifica, al fine dell'assorbimento dell'abbigliamento di comunicazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 e in conformità alla decisione 2014/685/UE, sono effettuate da ISPRa con incarico a carico dei gestori.</p> <p>Art.17 comma 4: Gli atti adottati dal CTR ai sensi del comma 2 e 3 vengono trasmessi agli enti rappresentati nel CTR e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRa, al Ministero dell'Interno, alla Prefettura territorialmente competente.</p> <p>Art. 21 comma 3: Il piano è comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRa, al Ministero dell'Interno, al Dipartimento della protezione civile, nonché all'organo di controllo e ai sindaci, alla regione e alla provincia competenti per territorio.</p> <p>D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo 9" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1. Al fine del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrata pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali;</p>
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Coordinamento ARPA/ARPA sul rischio industriale.	Definizione e gestione della mappatura georeferenzata del rischio industriale sul territorio nazionale.	<p>D.Lgs. n. xxx del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art.5 comma 3: Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte ISPRa, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli altri di valutazione del rischio di sicurezza e delle ipotesi</p> <p>Art. 13 comma 1: Il gestore dello stabilimento è obbligato a trasmettere, entro le modalità di cui al comma 5, al Comitato tecnico regionale, alla Regione e all'organo regionale da essa designato, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRa, alla Prefettura, al Comune, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco una notifica, redatta secondo il modulo riportato in allegato 5</p> <p>Art.13 comma 5: La notifica, corredata della informazione di cui al comma 4, è trasmessa dal gestore al destinatari di cui al comma 1, in formato elettronico utilizzando i servizi e gli strumenti di invio telematico messi a disposizione attraverso l'intervento degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui all'articolo 5, comma 3, dell'inchiesta certificata firmata digitalmente.</p> <p>Art.13 comma 9: Le attività per la verifica delle informazioni contenute nella notifica, al fine dell'assorbimento dell'abbigliamento di comunicazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 e in conformità alla decisione 2014/685/UE, sono effettuate da ISPRa con incarico a carico dei gestori.</p> <p>Art.17 comma 4: Gli atti adottati dal CTR ai sensi del comma 2 e 3 vengono trasmessi agli enti rappresentati nel CTR e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRa, al Ministero dell'Interno, alla Prefettura territorialmente competente.</p> <p>Art. 21 comma 3: Il piano è comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRa, al Ministero dell'Interno, al Dipartimento della protezione civile, nonché all'organo di controllo e ai sindaci, alla regione e alla provincia competenti per territorio.</p> <p>D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo 9" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1. Al fine del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrata pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali;</p>
RIS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitari ambientali. Sviluppo di un Sistema Informativo ed elaborazione di linee guida per la valutazione dei rischi sanitari ambientali. Doveri a emissioni da sorgenti fisse e mobili	Valutazione dei rischi sanitari ambientali. Sviluppo di un Sistema Informativo ed elaborazione di linee guida per la valutazione dei rischi sanitari ambientali. Doveri a emissioni da sorgenti fisse e mobili.	<p>D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" - art. 15 "Funzioni del Ministero dell'ambiente" comma 4 "Il Ministero dell'ambiente predispone e aggiorna, nei limiti delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente, provvedimenti dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), l'invio degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e la banca dati tutti e tutti di</p> <p>D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo 9" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1. Al fine del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrata pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali;</p>

h) supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
RUS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitari ambientali. Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili.	Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili; relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso domestico. relazione annuale al MATTM "Fuel Quality Monitoring System" sul monitoraggio della qualità dei carburanti per automobili, distribuiti sul mercato nazionale. relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia. relazione annuale al Ministero dell'ambiente e della salute del territorio e del clima, sulla sostanza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione presentata al comma 2, nonché sull'incremento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenuti i dati relativi al quantitativo di ciascun combustibile e biocombustore fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.	Art. 296 del d.lgs. 3 aprile 2006, come modificato dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 205. Direttiva 98/70/CE; Articolo 7, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 2005, n. 66 "Attuazione della direttiva 2003/77/CE, relativa alla qualità della benzina e dei combustibili diesel"; D.lgs. 31 marzo 2011 n.45, attuazione della direttiva 2009/30/CE
RUS	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitari ambientali. Valutazione della regolamentazione europea in materia di sostanze chimiche.	Valutazione, per gli aspetti di rischio ambientale e dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente, delle sostanze assegnate all'Italia nell'ambito del piano europeo di valutazione; supporto tecnico-scientifico al Ministero della salute ed alle altre amministrazioni; collaborazione con l'ISS nella valutazione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente; definizione dei parametri per le richieste relative alle sostanze prodotte o importate per scopi di ricerca e sviluppo; supporto al Ministero della salute nelle attività di controllo e vigilanza in relazione alle prescrizioni di REACH e CLP; completazione dei fascicoli di cui all'Allegato XV per le sostanze da candidare all'inserimento in Allegato XVI (autorizzazioni) o per le procedure di restrizione e classificazione armonizzata; esame delle "Draft Decisions" elaborate dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA), riguardanti il controllo di conformità e le proposte di sperimentazione relative ai dossier delle domande di registrazione; partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento presso il Ministero della salute e ai vari sottogruppi tematici costituiti in tale ambito; partecipazione ai comitati dell'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e agli organismi connessi; partecipazione ai comitati dell'Istituto di Rischio Assessment Committee dell'ECHA; attività di lavoro di gruppo, con i membri, con l'obiettivo di valutare, definire e proporre iniziative per garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente, in relazione a questa particolare tipologia di materiali per i quali la necessità di valutazione del rischio convenzionalmente usata non dà sufficienti garanzie di sicurezza; - formazione e informazione in relazione agli adempimenti REACH e CLP.	Legge 6 aprile 2007, n. 46 e Decreto 22 novembre 2007; Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1489/04 della Commissione, recante la direttiva 2006/69/CE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/271/CEE, 93/105/CE e 2006/21/CE, Decreto 21 gennaio 2014, n.35, previsto dalla direttiva 2009/128/CE, sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, Direttiva 98/59/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'innalzamento del tenore del biocidi
NAT	Uso sostenibile dei pesticidi	Gruppo di lavoro indicatori - in collaborazione con Dir. DVA del MATTM e le altre amministrazioni competenti - per l'individuazione degli indicatori previsti nel Digs n. 159/2012 a supporto delle attività del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2013, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria al fine dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.	
NAT	Uso sostenibile dei pesticidi	Supporto tecnico-scientifico al MATTM, Rappresentanti MATTM al Comitato tecnico-scientifico	Partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al D.lgs. n. 159/2012 (decreto MIPAAF/MATTM del 22/07/2013)	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2013, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria al fine dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
NAT	Valutazione del rischio dei prodotti	Supporto tecnico-scientifico al MATTM, Partecipazione ai lavori del gruppo 5 della	Partecipazione alle attività della Commissione consultiva prodotti fitosanitari Ministero della Salute - valutazione destino ambientale prodotti fitosanitari	REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 21 ottobre 2009 relativo all'approvazione ed al mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga la direttiva del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (looping, screening, VIA, verifica di ottemperanza prescrizioni, verifica di attuazione)	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (looping, screening, VIA, verifica di ottemperanza prescrizioni, verifica di attuazione)		Direzive del Ministero dell'Ambiente prot. GAB 12580 del 19 settembre 2008 avente per oggetto "Supporto diretto e istruito al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS - Segnalazione di massima urgenza e priorità istruttorie" - Allegato 2 al Decreto 13/2007
AMB VIA	Verifica di ottemperanza con riferimento alle prescrizioni nelle quali ISPRA è direttamente chiamata a svolgere attività tecnica dai decreti VIA	Verifica di ottemperanza con riferimento alle prescrizioni nelle quali ISPRA è direttamente chiamata a svolgere attività tecnica dai decreti VIA		D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 28 (monitoraggio) comma 1 - Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'ISPRA e del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate e art. 29 (controlli e sanzioni) comma 2 - "L'Ambiente competente esercita il controllo sulle disposizioni del titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni imposte in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli (autonoti) competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze del sistema agenziale, relative alle necessarie verifiche ambientali, commesse allo stesso, di: <ul style="list-style-type: none"> - applicativi di analisi della valutazione ambientali; - sistemi di verifiche di ottemperanza alle prescrizioni di competenza del processo; - sistemi di valutazione ambientale;
VIA	Predispersione di Linee guida intersectoriali per la Valutazione di impatto ambientale	Attività tecnico-scientifico per la realizzazione di specifici manuali e linee guida da utilizzare nelle valutazioni di impatto ambientale.		L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, art. 1 comma 1 let. c) - svolge attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale
VAS	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per le istruttorie dei piani/programmi sottoposti a VAS	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per le istruttorie dei piani/programmi sottoposti a VAS		L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, art. 1 comma 1 let. c) - svolge attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale
VAS	Supporto al gruppo tecnico interregionale del MATTM per le VAS regionali	Supporto al gruppo tecnico interregionale del MATTM per le VAS regionali		L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente art. 1 comma 1 let. c) - svolge attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale art. 81 comma e verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale
AMB VAS	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.		D.Lgs. 152/2006 Parte seconda art. 12, 13
VAS	Supporto alle Autorità procedenti/Autorità competente per l'attuazione del monitoraggio VAS	Collaborazione alle attività di implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale VAS del Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità		D.Lgs. 152/2006 Parte seconda art. 18

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
VAS		Attività di sviluppo, studio, verifica e applicazione di strumenti metodologici e procedurali per le valutazioni ambientali in materia di VAS	<p>Coordinamento del Gruppo di Lavoro Interagenziale "Monitoraggio piani VAS"</p> <p>Sviluppo e aggiornamento di strumenti a supporto della VAS (Repertorio della Normativa VAS regionale e Catalogo "Obiettivi-Indicatori" presentati sul sito ISPRA)</p> <p>Sviluppo e aggiornamento indicatori relativi all'applicazione della VAS sull'insieme dei temi ambientali ISPRA</p> <p>Contributo al Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano relativi alla VAS</p>	<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.m.m.i.</p> <p>Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p>
AMB	AREE PORTUALI	Promozione, sviluppo e attuazione di iniziative finalizzate alla valutazione di condizioni ambientali, oggettive e tendenziali, nelle aree portuali; partecipazione a programmi cofinanziati dall'Unione Europea o proposti da associazioni nazionali ed internazionali del settore; realizzazione di strumenti di gestione e controllo correlati alle problematiche ambientali portuali; supporto alla predisposizione di normative tecnica, linee guida e manuali operativi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali nelle aree portuali; produzione di report periodici relativi alla situazione ambientale nelle aree portuali nazionali, assicurando il continuo aggiornamento di una specifica banca dati nell'ambito del SIN.		<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.m.m.i.</p>
AMB	AREE URBANE	Predisposizione del rapporto annuale ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano CIDL ISPRA sulla pertinenza delle aree urbane		<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.m.m.i.</p>
AMB	AREE URBANE	Raccolta, elaborazione e valutazione delle informazioni relative alla qualità ambientale negli ambienti confinati (inquinamento indoor) Partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull'inquinamento indoor		<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.m.m.i.</p>
AMB	AREE URBANE	Osservatorio su mobilità ed edilizia sostenibile nelle aree urbane		<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.m.m.i.</p>

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	AREE URBANE	<p>Sviluppo di sistemi di analisi del verde urbano</p> <p>Call internazionale per la rilevazione ISTAT "Dati ambientali nelle città" e per il progetto "Viebre e criticità dell'ambiente urbano e rurale: indicatori su paesaggio e consumo di suolo", con riferimento al tema "Verde urbano"</p> <p>Supporto al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico</p> <p>Call ISPRA per l'implementazione del set di indicatori della Strategia Nazionale della Biodiversità (SNB)</p>		<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.s.m.i.</p> <p>Delibera ISTAT 42/PRES del 23/07/2013</p> <p>Lettera ISPRA Prot. 022312 del 29 maggio 2014 (Oggetto: iniziative di supporto e collaborazione finalizzate all'attuazione della L. n. 107/2013 RILU Prot. 0008119 CASB del 15/04/2014) CI Prot. 1843/DIR del 5 dicembre 2013 (Oggetto: costituzione Gruppo di Lavoro ISPRA per l'implementazione del set di indicatori della Strategia Nazionale della Biodiversità (SNB))</p>
AMB	DETERMINANTI AMBIENTALI DI SALUTE	<p>1) Attività GDL ambiente e salute - SNPA. Sviluppo linee guida di valutazione impatto sanitario nelle procedure di valutazione ambientale</p> <p>2) Attività rete per la Biodiversità (SNB). Attività rete per ambiente e salute rete EOnet IEA. Cambio ambiente e salute e rapporti e programmazione Piano di lavoro multiannuale dell'IEA</p>	<p>Attività di collaborazione network Ambiente e Salute per lo sviluppo di strumenti di supporto alla prevenzione dell'esposizione della popolazione alle diverse fonti di inquinamento ambientale.</p>	<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e s.s.m.i.</p>
AMB	DETERMINANTI AMBIENTALI DI SALUTE	<p>1) Sviluppo documento strategico politiche di sostenibilità, vita e salute e progetto SDRACCI;</p> <p>2) Elaborazione documento strategico e indicatori biodiversità piano Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB);</p> <p>3) Supporto definizione Strategia Nazionale (Alimentazione e Cambiamento Climatico) (SNAC) attraverso elaborazione capitolo e documenti strategici del settore CLIMA E SALUTE</p>	<p>Supporto tecnico-scientifico al MATIM per l'implementazione degli indirizzi ambiente e salute nazionali e internazionali</p>	<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.</p>
AMB	DETERMINANTI AMBIENTALI DI SALUTE	<p>Sviluppo indicatori ISPRA Ambiente e salute. Contributi ambiente e salute Rapporti ISPRA</p>	<p>Sviluppo e popolamento di indicatori ambiente e salute a supporto dell'informazione ambientale. Contributi ambiente e salute Rapporti ISPRA</p>	<p>L. 61/94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.</p>
AMB	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino-costieri	<p>Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS</p> <p>Supporto preistruttivo alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Componente risorse idriche</p>	<p>Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.</p>	<p>DPFR 90 del 14 maggio 2007. - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Scelazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS".</p>
AMB	Natura e Biodiversità	<p>Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS</p> <p>Supporto preistruttivo alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio</p>	<p>Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.</p>	<p>DPPE 90 del 14 maggio 2007. - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Scelazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttivo al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS".</p>

I) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
CER	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico-amministrativo alla Sezione ECO-LABEL del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE): -svolgimento istruttorio tecnico amministrativo delle domande di assegnazione del marchio (compreso eventuale audit in sito); -predispozione di manuali tecnici e procedure; -attuazione e gestione di appositi registri per le domande di assegnazione del marchio ecocerto e respinte; -attività di sorveglianza del mercato e controllo dell'uso del marchio ex art. 10 Regolamento Ecolabel 68/2010; Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE): -coinvolgimento nei processi di sviluppo/revisione criteri Ecolabel (inclusa partecipazione agli Ad Hoc Working Group Meetings); -partecipazione di pareri tecnici circa lo sviluppo/revisione di criteri Ecolabel da sottoporre alla delibera del Comitato; -partecipazione alle riunioni Ecolabel UE, EULEB e CB Forum, a Bruxelles. Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE): -attività di promozione e diffusione del marchio Ecolabel UE; -informazione al pubblico; -promozione di studi e ricerche necessari all'attuazione del Regolamento Ecolabel UE e alla sua valutazione;	Regolamento CE N.68/2010 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) e s.m. e.i. D.M. 2 agosto 1995, n. 413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit" Art. 3. Supporto tecnico c.1: Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), [oggetti ISPRA n.d.f.] [...] Art.4. Attivazioni del Comitato in materia di Ecolabel: c) Il Comitato, avvalendosi del supporto tecnico dell'ANPA, svolge tutti i compiti attribuiti all'organo competente del regolamento comunitario Art.5. Comitati dell' ANPA [oggetti ISPRA, l.d.l.]. c.1. L'attività di supporto tecnico dell'ANPA, si svolge in particolare, nelle seguenti materie, secondo le direttive del Comitato: a) istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; b) predisposizione dei formulari per la compilazione delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; c) istituzione e gestione di appositi e distinti registri delle domande di assegnazione di tale marchio ricevuto, accolto e respinte; d) predisposizione di nuovi gruppi di prodotti da sottoporre alla delibera del Comitato, ex art. 5 del regolamento comunitario Ecolabel; e) informazione del pubblico e delle imprese sul regolamento attraverso appositi strumenti, anche eventualmente tramite collaborazione delle Camere di commercio, industria e artigianato, senza pregiudizio di ulteriori oneri. f) promozione di studi e ricerche necessari per l'attuazione del regolamento 68/2010 del Consiglio.
CER	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico-amministrativo alla Sezione EMAS del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Supporto tecnico al Comitato per le attività relative al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS):- tenuta del registro contenente l'elenco dei siti aderenti al sistema di ecogestione e audit, - cura della corretta informazione del pubblico e delle imprese, -svolgimento istruttorio tecnico-amministrativo delle domande di registrazione, Attività di promozione e diffusione di EMAS: Sistema di accreditamento e controllo dei Verificatori Ambientali (oggi - sistema di sbloccato e controllo dei Verificatori Ambientali singoli)	D.M. 2 agosto 1995, n. 413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit" Art. 3 Supporto tecnico c.1. Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), la quale provvede per le funzioni riferenti tra le proprie finalità istituzionali con risorse a carico del proprio bilancio. Nel caso previsto dal presente regolamento, il Comitato si avvale, altresì, dell'ispettorato tecnico del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato.
CER	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di IPP	Partecipazione al Comitato di Gestione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. (PAN GPP)	DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008 (attuazione del comma 1129 art.1, L.n.298 del 28/12/2008) al punto 6.1 prevede: ... Comitato di Gestione, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, è composto dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, che ne è il coordinatore, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Economia e Finanza, delle Politiche agricole e forestali, delle Autorità di vigilanza sui Contatti pubblici, delle Regioni, delle strutture tecniche di riferimento costituite da CONSRP, ENEA, ISPRA, del sistema delle agenzie ambientali ARPA"
CER	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di IPP	Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sull'applicazione dei CAM e studi finalizzati alla valutazione dell'efficacia ambientale derivante dall'adozione del CAM	DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008 (attuazione del comma 1129 art.1, L.n.298 del 28/12/2008) punto 6.3 "Per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi al bilancio, agli strumenti, ai processi di comunicazione ed eventi di formazione, anche in collaborazione con i soggetti e le reti di autorità locali che seguono il GPP, tra le Agenzie ambientali, in aree con i compiti istituzionali propri di diverse agenzie relativamente alla promozione e diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di processo e di prodotto"
CER	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di IPP	Attività di informazione, comunicazione e promozione dell'integrazione tra diversi schemi di certificazione (EMAS, Ecolabel, ISO14001, ecc...) e di integrazione delle strategie di GPP e/o SCP presso le organizzazioni certificate e studi finalizzati alla valutazione della relativa efficacia ambientale, anche in collaborazione con il Sistema delle Agenzie	Comunicazione della Commissione UE 30/2/2003 del 18.8.2003 sulla politica integrata dei prodotti - Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale"
CER	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di OEF e PEF	Attività di informazione, comunicazione e studi in materia di ambientali footprint (PEF e OEF) anche in collaborazione con l'UE e studi sull'integrazione di queste metodologie con gli schemi EMAS ed Ecolabel	Raccomandazione della Commissione UE 17/2013 relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni

m) Elaborazione di metodologie per la valutazione economica delle risorse ambientali, nonché predisposizione degli indicatori per lo sviluppo sostenibile

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Contabilità e bilancio ambientale Cod. J0540001	Predisposizione e aggiornamento di manuali per la contabilità ambientale.	DL 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 -«Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.» D.lgs. n. 300/99 -«Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.» D.P.R. 8 agosto 2002, n.207 Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300- DL n. 112/08 convertito con modificazioni con legge n. 133/2008 DM 123/2010 Regolamento ISFRA Lettera g) articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300- "supporto a pubbliche amministrazioni"
AMB	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Valutazioni Economiche per l'Ambiente Cod. J0540002	Metodologie per la valutazione economica delle risorse ambientali e predisposizione della relativa manualistica	DL 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 - «Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.» D.lgs. n. 300/99 -«Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.» D.P.R. 8 agosto 2002, n.207 Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300- DL n. 112/08 convertito con modificazioni con legge n. 133/2008 DM 123/2010 Regolamento ISFRA

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	Sistema informativo ambientale	Monitoraggio dei piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmessi ai sensi dell'art. 13 del D.M. 16/1/2012	D.M. 10 agosto 2012, n. 161 " Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" Art. 13 Gestione dei dati " 1. Al fine di garantire pubblicità e trasparenza dei dati relativi alle qualità ambientali del territorio razionale, ogni Autorità competente comunica i pareri in merito ai piani di utilizzo all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) onde consentire l'aggiornamento della cartografia relativa ai vari punti di campionatura eseguiti, cui va associato un archivio dei valori delle concentrazioni di inquinanti riscontrati nelle verifiche pervenute.
SUO	Suolo e territorio	Sistema informativo ambientale	Svolgimento delle funzioni di Servizio Geologico d'Italia, raccolta, gestione e pubblicazione dei dati, con particolare riferimento alla cartografia, compresa quella ufficiale dello Stato ai sensi della Legge 68/1960.	Legge 2 febbraio 1960 n. 68, il Servizio Geologico è designato organo cartografico dello Stato D.P.C.M. del 15 gennaio 1967 il Servizio Geologico è trasferito al Ministero dell'Ambiente D.P.C.M. del 28 ottobre 1968 attribuita autonomia funzionale e scientifica nello svolgimento dell'attività tecnica di servizio e di ricerca - L. 67/88 e relativa Delibera CIPE stanziati 20 miliardi di lire per la realizzazione della cartografia geologica alla scala 1:50.000 (Progetto CARG) Legge 18/89 sulla difesa del suolo il Servizio Geologico, insieme ai servizi idrografico e mareografico, sismico e dighe costituisce un sistema coordinato e unitario sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri denominato Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali Legge 305/89 e relativa delibera CIPE, le attività collegate al Progetto CARG vengono inserite nella Programmazione triennale per la tutela ambientale DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 - il Servizio Geologico, oltre a esercitare le competenze già acquisite, debba collaborare alle attività di protezione civile ai fini di prevenzione in occasione di calamità naturali o di altri gravi emergenze D.lgs. 300/99 - Istituzione APAT - il Servizio Geologico perde di fatto la propria denominazione storica e rientra con i suoi compiti all'interno della nuova struttura DPCM 23 agosto 1995 Nuove disposizioni per il Comitato della cartografia geologica e geotematica Art. 1. Al Comitato per il coordinamento della cartografia geologica e geotematica, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 239 dell'11 ottobre 1993, ferma restando le competenze ivi previste, sono attribuiti i seguenti compiti; promuovere eventuali modifiche ed aggiornamenti delle norme pubblicate dal Servizio geologico nazionale per il rilevamento e l'informaticizzazione dei dati; esprimere il parere scientifico sui dati geologici prodotti e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa; esprimere parere sui programmi operativi di lavoro predisposti dal responsabile del progetto. Art. 2. Il Comitato per il coordinamento nazionale della cartografia geologica e geotematica, di cui all'art. 1, assume la nuova denominazione di "Comitato geologico". D.M. n. 90 del 10 febbraio 2004, "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico" Art. 2 Compiti c. 1 Al comitato geologico sono assegnati i seguenti compiti:.. b. provvedere, nell'ambito del progetto di cartografia geologica e geotematica ufficiale alla scala 1:50.000 (progetto CARG) a: 3. esprimere il parere scientifico sui dati geologici e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa,...
SUO	Sistema informativo ambientale	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Gestione del Portale del Servizio geologico d'Italia.	come sopra
SUO	Suolo e territorio	Sistema informativo ambientale	Predisposizione di nuovi fogli geologici alla scala 1:50.000 della Cartografia geologica nazionale (progetto "CARG") e relativa base dati informatizzata.	D.M. n. 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico"

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
SUO	Suolo e territorio	Relazioni e comunicazione	Stampa dei fogli geologici e geotematici ufficiali del territorio nazionale e delle collane editoriali del Servizio geologico d'Italia.	vedi 159
NAT	Natura e Biodiversità	Sistema informativo ambientale	Sistema informativo territoriale nazionale, comprensivo di cartografie tematiche naturalistiche a diversa scala di analisi per l'individuazione dello stato dell'ambiente naturale e l'evidenziazione del valore ecologico e della fragilità territoriale; progetto "Carta della Natura".	L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 Comitato per le aree naturali protette e Consulta tecnica per le aree naturali protette comma 3 La Carta della natura e' predisposta dai servizi tecnici nazionali ... D.LGS. N. 300/99 - APAT, E SUCCESSIVI ..
AMB	Suolo e territorio	Suolo e territorio	Monitoraggio del consumo di suolo	APA-46 (SDI) - SDI del PSN 2014-16 - ex Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Delibera 28 gennaio 2015. Programma statistico nazionale 2014-2016 e aggiornamento 2015-2016 (Delibera n. 13/2015 - Gazzetta Ufficiale n. 121 serie gen. del 27 maggio 2015).
AMB	Suolo e territorio	Suolo e territorio	Progetto Soil Administration Models 4 Community Profit (SAM4CP)	LIFE13 ENV/IT/001218 - SAM4CP

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
SUO	Sviluppo Sostenibile	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di degrado del suolo e lotta alla desertificazione	Analisi e predisposizione di documenti tecnici per le attività italiane per la UNCCD. Preparazione dei dati e supporto al reporting per la UNCCD	Obblighi dell'Italia per la UNCCD - Gruppo di lavoro istituito da MATTM, DG TRI
SUO	Sviluppo Sostenibile	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di degrado del suolo e lotta alla desertificazione	Analisi e predisposizione di documenti tecnici per le attività italiane per la UNCCD. Preparazione dei dati e supporto al reporting per la UNCCD	Obblighi dell'Italia per la UNCCD - Gruppo di lavoro istituito da MATTM, DG TRI
AMB	Sviluppo Sostenibile	Partecipazione al Tavolo Interistituzionale sugli Obiettivi di Sviluppo post-2015	Contributo all'elaborazione delle posizioni negoziali italiane per la definizione degli Obiettivi di Sviluppo post-2015 attraverso l'analisi, la valutazione e l'eventuale integrazione dei documenti tecnici di supporto.	Designazione ISPRA su richiesta MATTM
AMB	Sviluppo Sostenibile	Supporto in sede comunitaria in materia di desertificazione e rappresentanza nel WPIEI Desertification Experts	Analisi ed elaborazione di documenti tecnici e negoziali per il coordinamento delle posizioni degli Stati Membri per la lotta alla desertificazione	Attività di rappresentanza dell'Italia in corso dal 2001
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto tecnico-scientifico per i negoziati della UNFCCC	Supporto tecnico-scientifico per la partecipazione del Ministero alle attività relative all'Unione Europea ed alle Convenzioni ed Accordi internazionali in materia di emissioni di gas serra e cambiamenti climatici	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM prot. n. DRS-2009.5952 del 13/07/2009
AMB	Clima e qualità dell'aria	Supporto tecnico-scientifico per i negoziati della UNFCCC	Supporto tecnico-scientifico per la partecipazione del Ministero alle attività relative all'Unione Europea ed alle Convenzioni ed Accordi internazionali in materia di emissioni in atmosfera e inquinamento transfrontaliero	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM prot. n. DRS-2009.5952 del 13/07/2009

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	<p>Supporto nei lavori della Commissione europea attraverso la partecipazione ai Technical Adaptation Committees (TAC) e ai relativi Working groups sulle seguenti direttive: 2011/65/UE, 2008/98/EC, 2000/53/EC, 1994/62/EC, 1999/31/EC; partecipazione ai lavori del progetto europeo "End of waste" per i rifiuti di plastica. Il Servizio Rifiuti è incaricato del MATTM di partecipare, con propri esperti, ai Technical Adaptation Committees (TAC) per l'adattamento al progresso scientifico e tecnologico delle seguenti direttive: direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti, direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso, direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, direttiva e 2006/66/CE su pile e accumulatori. Nell'ambito del TAC per la direttiva quadro sui rifiuti sono stati costituiti specifici gruppi tecnici di lavoro su alcune tematiche di particolare rilevanza Oltre a regolari meeting presso la Commissione europea, le attività comprendono numerose consultazioni tra gli esperti degli Stati membri relative agli aspetti tecnici, economici e normativi della legislazione, per favorirne l'implementazione e l'aggiornamento.</p>	<p>Supporto in sede comunitaria in materia di rifiuti; predisposizione di pareri e posizioni nazionali 175. Partecipazione ai Tavoli tecnici nell'ambito del Comitato di adeguamento tecnico (TAC) della Commissione europea</p>	<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero</p> <p>direttiva 2008/98/CE sui rifiuti; direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti, direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso, direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, direttiva e 2006/66/CE su pile e accumulatori; direttiva 2013/56/UE relativa a pile e accumulatori</p>
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	<p>Partecipazione ai lavori dell'EIPPC Bureau di Siviglia per la revisione del BRef "Waste Treatment Industries" e "Waste Incineration" nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2010/75/UE, attraverso l'analisi di documentazione tecnica e la partecipazione a una riunione di coordinamento nazionale e ai relativi kick-off meeting del Technical Working Group (TWG) tenutosi a Siviglia. L'attività comprende anche la raccolta delle informazioni necessarie a garantire la partecipazione di gestori degli impianti nazionali al processo decisionale per l'individuazione delle BAT.</p>		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero</p>
AMB	Rifiuti e gestione delle risorse	<p>Supporto nei lavori di revisione della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, della direttiva 1994/62/CE sui rifiuti di imballaggio e della direttiva 1999/31/CE sulle discariche dei rifiuti presso il Consiglio Europeo</p>		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero</p>

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
ACQ	Sistema informativo ambientale	EIONet - European Environmental Information and Observation Network Coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONet	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi relativi alle acque richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VI/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
NAT	Natura e Biodiversità	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VI/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
NAT	Agricoltura e foreste	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VI/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
NAT	Resource-efficient economy and the environment (previous Sustainable Consumption and Production	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VI/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
NAT	Cambiamenti climatici -	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VI/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
NAT	Natura e Biodiversità	Partecipazione alla rete delle Agenzie Europee per la conservazione della natura (ENCA)	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123 Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0143)
NAT	Sviluppo sostenibile	Partecipazione del DG (SPRA alla rete delle Agenzie Europee per la Protezione dell'Ambiente (EPA Network)	Predisposizione di documenti per le riunioni EPA Network e attività collegate	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123 Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0143)
NAT	Natura e Biodiversità	Supporto al MATTM per il seguito delle attività condotte durante il semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE		Obbligo del governo italiano rispetto alla Convenzione ONU sulla biodiversità, - Gruppo di lavoro istituito da MATTM, DG Protezione della Natura

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Metrologia per la qualità dell'aria	partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	<p>svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione</p>	<p>Draft Commission Directive amending several annexes to Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC laying down the rules concerning reference methods, data validation and location of sampling points for the assessment of ambient air quality</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9</p> <p>4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunicati ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare.</p> <p>7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA."</p> <p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2</p> <p>2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità" e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.</p>
AMB	Metrologia per la qualità delle acque interne	partecipazione su designazione del MATTM al working group Chemicals della Strategia europea di implementazione della Direttiva Quadro Acque	implementazione dei metodi chimici analitici per le sostanze prioritarie e per l'elenco di controllo	Direttiva 2000/60/CE
DIR REL	Relazioni e comunicazione	Sistema informativo ambientale	Rappresentanza nel Comitato nazionale User Forum del Programma europeo Osservazione della Terra COPERNICUS (già GMES Monitoraggio Globale per l'Ambiente e la Sicurezza);	Comunicazione CE COM (2005) 0565; Com CE (2008) 748 final; Regolamento GMES-Reg (EU) 91/12010 sostituito dal Regolamento Copernicus Reg (EU) 377/2014 del 03/4/14 Lettera designazione Capo di Gabinetto MATTM 07/02/2007; GAB/2007/1539/C; Lettera PCM-UCM n. 417 del 27/3/2014 "Nomina dei Rappresentanti nazionali presso il Comitato Copernicus, Forum degli Utenti e Consiglio di Sicurezza"; istituzione User Forum Nazionale 3 dicembre 2014/ Newsletter e-Infoma.

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
DIR REL	diritto dell'ambiente	Pareri su diritto e politiche ambientali	Supporto sulle questioni giuridico istituzionali che coinvolgono normativa internazionale e comunitaria ambientale	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente Richieste ad hoc del MATTM
DIR REL	Attività di reporting internazionale. Cambiamenti climatici.	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione Nazionale (NC) sui cambiamenti climatici e rapporto biennale (BR). Elaborazione del Capitolo 9 "Education Training and Public Awareness della NC e del Cap. 7 "Capacity-building support to developing country Parties" del BR.	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM prot. n. DRS-2009 3952 del 13/07/2009. Obblighi di reporting Biennale anno 2016
DIR- REL	Attività e relazioni internazionali. Tutela ambiti marino-costieri	Supporto Tecnico scientifico per l'attuazione di raccomandazioni e dei protocolli della Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP). Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP (Centro Regionale di Attività per Produzione e Consumi Sostenibili dell'UNEP/MAP). Attività di reporting nazionale per questionari e su tavoli tecnici internazionali, elaborazione di commenti e contributi ai documenti tecnici prodotti dal Centro ed ai Piani d'Azione per la tutela di ambiti marini.	Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP su designazione MATTM Formulazione di commenti ed integrazioni: - al Piano d'Azione per Produzione e Consumo Sostenibili nel Mediterraneo (in corso di elaborazione da parte del RAC/SCP); - alla Mid-term Strategy 2016-2021 e al Draft Regional Climate Change Adaptation Framework dell'UNEP/MAP.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 - svolge attività di consulenza e supporto al Ministero Convenzione di Barcellona del 1976 per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo. Nota di designazione MATTM prot. PNM-2011-0010031 del 10/05/2011
CRA15 / SEAM	Inquinamento marino	Supporto tecnico-scientifico alle delegazioni del MATTM in sede Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e REMPEC	Partecipazione al Gruppo Scientifico della London Convention and Protocol e al MEPC dell'IMO e meeting del REMPEC	Designazione ISPRA su richiesta MATTM

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
CRA 15 DIP I	Convenzione di Barcellona	National Focal Point del Programma MED POL	Svolgimento delle funzioni di National Focal Point per tutti i temi richiesti (Protocollo LBS; Protocollo Waste; Piani di Azione Nazionali; Piani Strategici Regionali)	Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
CRA 15 DIP I	Convenzione di Barcellona	Attività EcAp	Consulenza strategica in ordine ai tematismi EcAP (Descrittori Eutrofizzazione; contaminanti ed idrologia)	Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
CRA 15 DIP I	Convenzioni IMO (International Maritime Organisation)	Advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization	Supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee).	International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee)
CRA 15 DIP I	Centro INFO/RAC	Partecipazione progetto ENPI/SEIS della EC/EEA	Partecipazione all'attività di supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di Sistemi informativi ambientali distribuiti (SEIS) nei Paesi ENPI South	Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (GAB-DEC-2010-0000046, del 19-03-2010) Delibera CDA ISPRA N. 20/CA del 27 luglio 2011 Disposizione 2009/DG del 9/9/2013 Disposizione 47/DG del 9/6/2014
CRA 15 Dip. IV ACQ	Politica Comune della Pesca	Supporto per il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE. La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Aquacoltura (FAO), in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) per la conferenza regionale sul tema «Crescita blu nel Mediterraneo e nel mar Nero: sviluppare un'acquacoltura sostenibile per la sicurezza alimentare».	Designazione MIPAF (PEMAC) come membro dello Steering Committee per la Conferenza Regionale. Partecipazione e organizzazione evento.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art. 1 comma 4. ... assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
CRA 15 Dip. IV ACQ	Convenzione di Barcellona	Attività EcAp	Consulenza strategica in ordine ai tematismi EcAP (Descrittori: D2 Specie aliene; D9 contaminanti nei prodotti della Pesca)	Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	FAO -CGPM; Committee on Aquaculture	Svolgimento delle funzioni di National Contact Point in ambito del Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO. Membro e National Contact Point del "Committee on Aquaculture (CAQ) FAO -CGPM per tutti i temi inerenti l'acquacoltura italiana e il confronto con i Paesi nell'area di competenza del GGPM (Mediterraneo).	Nota MIPAF dicembre 2013
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	FAO - NASO	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per l'aggiornamento dello sviluppo e trend dell'acquacoltura in Italia	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art. 1 comma 4. ... assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	EFARO - Rete degli Istituti Europei di Ricerca in Pesca e Acquacoltura.	Designazione MIPAF. Svolgimento delle funzioni di National Contact Point per la tematica acquacoltura. Partecipazione al WG della rete EFARO - "Sustainable Aquaculture".	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art. 1 comma 4. ... assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale
CRA 15 Dip. IV ACQ	Acquacoltura sostenibile	GFCM Multistakeholder Aquaculture Platform	Membro e componente dello Steering Committee della MSHIP Platform del GFCM-FAO	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art. 1 comma 4. ... assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	Attività	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
CRA15 / Inquinamento SEAM (marino)		Supporto tecnico-scientifico alle delegazioni del MATTM in sede Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e REMPEC	Partecipazione al Gruppo Scientifico della London Convention and Protocol e al MEPC dell'IMO e meeting del REMPEC	Designazione ISPRA su richiesta MATTM

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale

CRA	TEMA TRASY.	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	riferimenti normativi
ACQ	Tutela delle acque e risorse idriche	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	-Direttive Acque 2000/60, art. 8 Decreto Lgs 152/2006 parte terza
ACQ	Tutela delle acque e risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Produzione di manuali, Linee Guida e Note tecniche in materia di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni.	Produzione e diffusione di materiale informativo e divulgativo.	La legge n.61/94, con cui è stata istituita l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida. Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE
ACQ	Tutela delle acque e risorse idriche	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	DPCM 24 luglio 2002, Decreto 13 del 5/05/07
	Formazione e educazione ambientale	Corsi di formazione su tematiche ambientali	Progettazione, realizzazione e promozione di corsi di formazione ambientale. Diffusione delle informazioni sulle attività attraverso il portale ISPRA	Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA). In particolare, art. 2-Compti istituzionali - c. 1: "L'istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione, attività concorsive, di controllo, monitoraggio e valutazione, attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive culture".
BIB	Formazione e educazione ambientale	Iniziativa di educazione ambientale orientata alla sostenibilità	Progettazione e realizzazione di iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità, anche su specifica richiesta del MATTM	Linee guide per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (MIUR e MATTM - 09/12/2009), pagg. 9 e 17; "E' necessario, quindi, progettare itinerari formativi specifici con riferimento alle problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, a partire [...] In tale fase è altresì opportuno prevedere l'interazione con soggetti altamente qualificati: istituti di ricerca tecnico-scientifica (quali l'ISPRA - le ARPA/APPA...". "In particolare, il progetto educativo e didattico, da realizzare in tempi limitati e con eventuali sviluppi successivi... si avvale del supporto specialistico che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale (Ministero dell'Ambiente, ISPRA e ARPA regionali e provinciali, Enti Parco, Gestori delle Aree marine protette, Nucleo Carabinieri CCTA, Capitanerie di porto, etc.), degli Enti locali e dall'Associazione operante nel settore della tutela ambientale...".
BIB	Formazione e educazione ambientale	Formazione e coordinamento degli operatori tecnici in relazione alle attività di programmi di monitoraggio di cui all'art.11 del D.Lgs.n. 159/2010	Progettazione e realizzazione di iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità, anche su specifica richiesta del MATTM	Direttiva Generale sullo svolgimento delle funzioni e sui compiti dell'ISPRA (17/04/2012) - Parte II - Linee prioritarie d'azione e indirizzi specifici - F. Formazione ed educazione ambientale. Direttiva Generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2015-17 (27/05/2015) - 5. Linee prioritarie di azione e) supporto tecnico-scientifico: "La funzione di supporto tecnico-scientifico si esplica, nel rispetto della normativa vigente, nei seguenti ambiti prioritari: [...] 5) informazione ed educazione ambientale". d) Formazione, educazione e ricerca ambientale, in particolare, c.d. 1. "L'istituto svolge attività di ricerca finalizzata [...] alla promozione dello sviluppo di professionalità chiamate ad operare nei vari settori della tutela dell'ambiente e alla diffusione di un'adeguata cultura ambientale", c. d. 2. "L'istituto sviluppa una competenza specialistica volta a promuovere l'attuazione della normativa e degli strumenti operativi in campo ambientale per le esigenze del Sistema delle agenzie ARPA-APPA, fornendo la propria competenza tecnica scientifica" e c. d. 3. "In materia di educazione ambientale, l'Istituto concorre alla realizzazione delle iniziative ministeriali finalizzate a un'attività di capillare informazione e sensibilizzazione sulle materie di importanza strategica per l'attività del Ministero e del Ministero, quali la raccolta differenziata, la crescita del verde pubblico e privato delle città, la riduzione
BIB	Formazione e educazione ambientale	Formazione e coordinamento degli operatori tecnici in relazione alle attività di programmi di monitoraggio di cui all'art.11 del D.Lgs.n. 159/2010	Progettazione e realizzazione di attività di formazione rivolte a tecnici delle ARPA relative ai programmi di monitoraggio come previsti dall'art. 11 del D.Lgs. N. 159/2010	D.Lgs n. 159/2010 - Attuazione della direttiva 2004/65/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Accordo finanziario MATTM-ISPRA del 18/12/2014 per la prosecuzione delle attività della Convenzione MATTM-ISPRA del 01/12/2011. POA Febbraio 2015- Febbraio 2016.
BIB	Attività Museali	Conservazione e valorizzazione delle Collezioni geologiche e storiche	Conservazione, gestione e catalogazione delle Collezioni geologiche e storiche e loro valorizzazione attraverso pubblicazioni di cataloghi, catalogazione e aggiornamento del Museo Virtuale	Attività derivanti da Leggi Istitutive (L. 133/2008, DPR 207/2002) Attività derivanti dallo Statuto ISPRA (approvato con DM 356 del 3.12.2013); Decreto Lgs 22 gennaio 2004 n.42 (codice Urban) e sgg.

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale

CRA	TEMA TRASV.	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	riferimenti normativi
AMB	Sistema Informativo Ambientale	Portale SINAnet	Sviluppo e gestione del portale SINAnet, supporto alle unità ISPRA nell'ideazione e realizzazione di siti tematici per banche dati del Sistema Informativo Nazionale Ambientale	L. 61/94 - (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MA/3297 (trasferimento SINA) art. 6; "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività commesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 121/0/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 93/31/1993; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data)
AMB	Citizen Science SINAnet	Sistema informativo per raccolta e gestione delle osservazioni ambientali	Realizzazione piattaforma per la gestione di oggetti multimediali georeferibili Sistema di osservazione delle specie marine aliene Integrazioni della rete INB	L. 61/94 - (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MA/3297 (trasferimento SINA) art. 6; "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività commesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 121/0/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 93/31/1993; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data) Progetto di ricerca MITO - Informazioni Multimediali per Oggetti Territoriali sviluppo piattaforma gestione oggetti territoriali, integrazione network partner Mito, integrazione Network Nazionale Biodiversità, sviluppo sistema citizen science, sviluppo sistema informativo specie marine aliene - Progetto finanziato dal MIUR nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (PON R&C), Piano di Azione e Coesione
AMB	Citizen Science SINAnet	Sistema informativo per raccolta e gestione delle osservazioni ambientali	Gestione evolutiva della piattaforma di CS SINAnet	L. 61/94 - (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MA/3297 (trasferimento SINA) art. 6; "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività commesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 121/0/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 93/31/1993; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data)
AMB	Citizen Science SINAnet	Gestione e sviluppo del sistema di osservazione delle specie marine aliene	Servizi informativi relativi a dati e informazioni su specie marine aliene raccolte attraverso il coinvolgimento di comunità di pescatori	L. 61/94 - (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MA/3297 (trasferimento SINA) art. 6; "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività commesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 121/0/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 93/31/1993; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data) Attuazione Strategia marina
AMB	Citizen Science SINAnet	Integrazioni sistema EPE nella piattaforma CS SINAnet	Sviluppo servizi informativi del sistema EPE e loro integrazione nella piattaforma di Citizen Science SINAnet	L. 61/94 - (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MA/3297 (trasferimento SINA) art. 6; "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività commesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 121/0/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 93/31/1993; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data) Attuazione Strategia marina

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale

CRA	TEMA TRASV.	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	referimenti normativi
AMB	Citizen Science SINAnet	Studi pilota	Osservazione ambientale - Target group: Scuola dell'obbligo	L. 61/94 (Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/MIA/3287 (trasferimento SIN) art. 6: "L'Agenzia nazionale [...] svolge la attività concesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione dei polo nazionali della rete EIONET"; Regolamento (EEC) n. 121/90; Regolamento (EC) n. 953/1999; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n. 207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/40/CE sull'accesso del pubblico); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data)
CRA 15 DIP I	Tutela dell'ambiente Marino e Costiero e di Transizione	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo, in relazione al DLgs 152/2006.	La legge istitutiva di ISPRa che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida.
CRA 15 DIP I	Tutela dell'ambiente Marino e Costiero	Produzione di manuali; Linee Guida e video tutorial	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo ai fini della Direttiva MSFD.	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina
CRA 15 DIP I	Formazione su tematico dell'ambiente Marino e Costiero	Corsi di Formazione su tematicità inerenti la MSFD	Definizione di contenuti tecnici per la realizzazione di corsi di formazione degli operatori addetti al Monitoraggio MSFD, su specifica richiesta del MATTM	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina
CRA 15 DIP IV	Formazione su tematico dell'ambiente Marino e Costiero	Corsi di Formazione su tematicità inerenti la MSFD	Definizione di contenuti tecnici per la realizzazione di corsi di formazione degli operatori addetti al Monitoraggio MSFD, su specifica richiesta del MATTM	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina

r) Assicurazione qualità del dato

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Coordinamento sistema agenziale		sviluppo e validazione metodi analitici, produzione Materiali di Riferimento e organizzazione Confronti interlaboratorio	<p>Decreto n. 123 del 2010 per realizzare "l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati". In particolare il D. Lgs 219/2010 in materia di qualità delle acque richiede:</p> <p>Art. 78-quinquies.</p> <p>Metodi di analisi per le acque superficiali e sotterranee</p> <p>1. L'ISPRa assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate.</p> <p>Art. 78-sexies.</p> <p>Requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi</p> <p>1. L'ISPRa verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalità" per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza.</p>
AMB	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque		Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi biologici	<p>D.Lgs.260/2010 A.2.8. Applicazione degli standard di qualità ambientale per la valutazione dello stato chimico ed ecologico. I risultati delle attività di monitoraggio progressive, per le sostanze inquinanti di cui al punto 17, sono utilizzati a titolo conoscitivo in attesa della definizione di protocolli analitici, che saranno resi disponibili da CNR-IRSA, ISPRa e ISS. Fin all'adeguamento di tali metodi, lo standard si identifica con il limite di quantificazione dei metodi utilizzati che rispondono ai riportati al punto 17.</p>

r) Assicurazione qualità del dato

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi biologici	D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica
AMB	Coordinamento Sistema Agenziale per lo sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Coordinamento del GdL 3 "Validazione del metodo biologico : fauna ittica oper fiumi e laghi" del Piano triennale SNPA	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica
AMB	Sviluppo e validazione di metodi per la Qualità dello stato chimico delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	D.Lgs.260/2010 A.3.10. Precisione e attendibilità dei risultati del monitoraggio
AMB	Sviluppo metodi per l'applicazione della Direttiva sulle sostanze prioritarie	Partecipazione al GdL istituito dal MATTM per il recepimento della Direttiva	Recepimento della Direttiva 39/2013/JE e definizione del DM e allegato tecnico in ottemperanza dell'art. 104, comma 4 bis del d.lgs. 152/06	D.Lgs.260/2010 A.3.10. Precisione e attendibilità dei risultati del monitoraggio
AMB				

r) Assicurazione qualità del dato

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB		Coordinamento delle ARP/APPA per il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Supporto al Ministero per la definizione delle stazioni su cui avviare il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Direttiva 39/2013/UE e DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/495 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2015 che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
AMB	Reporting di sostenibilità locale	Rilevazione, monitoraggio e diffusione delle buone pratiche di sostenibilità locale attraverso il Progetto Banca Dati GELSO (Gestione Locale della Sostenibilità) con il relativo sito web e banca dati http://www.sinanet.isprambiente.it/iv/getso		Convenzione di Aarhus : GELSO è citato esplicitamente nel Terzo Rapporto nazionale del MATTM sullo stato di attuazione della Convenzione di Aarhus 2014 come strumento di attuazione degli artt.5 e 7 Settimo Programma Quadro di Azione Ambientale Decisione N. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio di 20 novembre 2013 - Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione (art. 94) Strategia Europa 2020 COM(2010) 2020 - Comunicazione della Commissione "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Art 5.2 Codice della PA digitale edizione 2011 Strategia UE in materia di sviluppo sostenibile
AMB	Reporting di sostenibilità locale	Raccolta, elaborazione, diffusione dati a livello territoriale, indicatori e monitoraggio sugli strumenti di pianificazione sostenibile locale adottati nei comuni italiani. Progetto A21L e Sito web/ Banca Dati FILARETE (J0560001)		Convenzione di Aarhus art.7; Rapporto sullo stato di attuazione della Convenzione di Aarhus (2014) (art.5) (art.7); Strategia Europa 2020 (2010 e aggi.ti); Codice della PA Digitale ed.2011; VII Programma d'azione europeo per l'ambiente 2013; Dichiarazione di Riga ICT for an inclusive society (17/06/2006); Strategia UE in materia di sviluppo sostenibile - (Sistemi di monitoraggio locale); Strategia UE in materia di sviluppo sostenibile - Rapporto nazionale 2007 sullo stato di attuazione (sezione Politiche regionali ed autonomie locali - Sistemi di monitoraggio locale) [nota 4]; Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (del. CIPE 57/2002 cap.5; linea 5 punto:220);

r) Assicurazione qualità del dato

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
AMB	Analisi di monitoraggio e controllo	supporto tecnico scientifico al MATTM relativamente alle attività in materia di "Terra dei fuochi"	supporto tecnico scientifico tramite attività di analisi di contaminanti organici ed inorganici nei campioni di suolo finalizzate alla caratterizzazione delle aree selezionate per la bonifica e partecipazione al GdL ISPRA per comparabilità e il controllo di qualità dei dati analitici	DL 136/2013 in materia di "Terra dei fuochi" convertito con L. 6/2/2014 n. 6. Direttiva Interministeriale 23/12/2013; DM 11/03/2014
CRA 1.5 DIP I	Raccolta e gestione del dato ambientale	Procedure di qualità del dato e di definizione formati	Supporto tecnico per le procedure di raccolta e validazione dei dati ambientali marini.	Direttive e Decreti di recepimento sul monitoraggio e la classificazione dell'ambiente marino costiero
ISP	Emissioni industriali	Vigilanza e controllo tecnico amministrativo sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Vigilanza e controllo tecnico amministrativo sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.

r) Assicurazione qualità del dato

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI
ISP		Emissioni industriali	Attività ispettiva sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
DIR/PRES	ACQUE	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60/CE	Standardizzazione metodiche, definizione perimetro di applicazione	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	ACQUE	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60/CE	Direttiva 2000/60/CE: Armonizzazione metodi di analisi sostanze prioritarie;	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	ACQUE	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60/CE	Direttiva 2000/60/CE: Implementazione e validazione del metodo biologico: fauna ittica nei fiumi e laghi	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	QUALITA' ARIA	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici per l'applicazione della direttiva 2008/50/CE	D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l'implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell'aria;	DIRETTIVA 2008/50 QUALITA' ARIA
DIR/PRES	MARE	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione delle metodiche	1) LG sui metodi di campionamento delle matrici marine 2) LG sulle analisi granulometriche dei sedimenti marini 3) LG sulle analisi sostanza prioritaria in matrici marine	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	ATTIVITA' ANALITICA	FORMAZIONE DEL DATO Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Ricognizione dei metodi analitici che utilizzano reagenti ozono alteranti e/o cancerogeni.	Regolamento (CE) N.1005/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
DIR/PRES	ACQUE	MONITORAGGI Razionalizzazione delle reti	Criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici ai fini dell'omogeneizzazione delle reti regionali di monitoraggio acque	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	IDRO-METEO-CLIMA	MONITORAGGI Omogeneizzazione attività idrometeo	Definizione di standard per il controllo di qualità dei dati e individuazione dei criteri per la revisione e gestione delle reti di monitoraggio	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
DIR/PRES	RIFIUTI	CONTROLLI Applicazione della normativa in materia di terre e rocce da scavo	Definizione linee guida per l'applicazione della legislazione in materia di terre e rocce da scavo e individuazione delle modalità operative di campionamento, analisi e controllo	Direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti
DIR/PRES	SITI CONTAMINATI	CONTROLLI Omogeneizzazione del sistema dei controlli. Metodologie per la valutazione delle procedure di autocontrollo nei siti contaminati	Procedura per la validazione dei dati analitici da parte degli Enti di controllo relativamente alle attività di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati, nonché delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta)

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
DIR/PRES	SOIL GAS	CONTROLLI Attività relative al monitoraggio di aeriformi	Linea guida per la validazione da parte degli Enti di controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi (gas interstiziali, aria indoor / outdoor, flusso di vapori proveniente dal sottosuolo) nell'ambito di siti sottoposti a procedura di bonifica.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta); Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 48, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento)", pubblicato in GU n.72 del 27-3-2014 - S.O. n. 27
DIR/PRES	AIA -AUA	CONTROLLI Pianificazione controlli AIA	Definizione dei criteri per la pianificazione e programmazione dei controlli	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/62/CE del Consiglio
DIR/PRES	AIA -AUA	CONTROLLI Procedure operative per i controlli (AIA,AUA)	Impostazione generale delle procedure di controllo, costruzione di check list, per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59
DIR/PRES	AIA -AUA	CONTROLLI Rafforzamento trasparenza	Indirizzi e prodotti per l'applicazione dell'art. 14 della Legge 35/12 (sava imprese) e dell'art.25 della Legge 33/13 sulla trasparenza	D.Lgs. 33/2013 (art. 25) Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese Legge 33/2012 (art. 14) Semplificazione dei controlli sulle imprese
DIR/PRES	METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE	CONTROLLI Rassegna delle metodologie esistenti per la valutazione delle emissioni odorigene con particolare riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti	Linea guida di settore per la valutazione e il controllo delle emissioni odorigene	L. 61/94 e s.m.i.
DIR/PRES	RIFIUTI	CONTROLLI	Definire criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti	D.LGS. 34/2006, N. 152 - PARTE IV E S.I.M. D.M. 52/1998 E S.I.M. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/1997
DIR/PRES	RIFIUTI	CONTROLLI	Classificazione e campionamento dei rifiuti	Direttiva 2008/98/CE Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni
DIR/PRES	AIA -AUA	CONTROLLI Attuazione dei controlli AIA e AUA	Metodologie e progetto pilota di campagne di confronto tra le strutture tecniche adibite ai controlli in atmosfera. Messa a punto di protocolli operativi e di programmi mirati di addestramento per il controllo delle emissioni in atmosfera	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. Articolo 29 decies: Attribuzione al sistema agenziale dei controlli in ambito AIA

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	REPORTING	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità delle acque interne	Direttiva 2000/60/CE in materia di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Strutturare la reportistica in materia di controlli	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende il DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) (con riferimento a decreto legge 49/03 convertito in legge 81/04 art. 01, comma 1, lettera c) e il D. DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art. 23 comma 12-quadro) Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Decreto Legislativo 152/2006 Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Decreto Legislativo 334/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
	REPORTING	Statistiche di dati e indicatori ambientali	Compendio statistico di dati e indicatori ambientali	L. 61/94 e s.m.i.
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sull'ambiente urbano	L. 61/94 e s.m.i.
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Elaborazione del rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06	L. 61/94 e s.m.i.
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'aria	L. 61/94 e s.m.i.
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Progettazione e realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'acqua	L. 61/94 e s.m.i.
	REPORTING	Reportistica tematica di sistema	Completare il primo rapporto in materia di controlli	L. 61/94 e s.m.i.
	ATTIVITA' ANALITICA	Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Rete dei referenti per il supporto a ISPRA per l'organizzazione del circuito interlaboratorio	UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura UNI CEI EN ISO/IEC 17043 Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio
	ATTIVITA' ANALITICA	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Ampliamento di una LG già esistente in materia di incertezza delle misure per l'estensione alle attività di controllo. Definizione della modalità per la valutazione della rispondenza ai dettati normativi di una rilevazione la cui incertezza associata comprenda il valore limite. L'attività si propone di estendere al caso di campioni di popolazioni di dati o comunque di loro insiemi le logiche e le procedure	L. 61/94 e s.m.i.
	MONITORAGGIO e ATTIVITA' ANALITICA	Condivisione priorità analitiche	Identificazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Regolamento REACH n. 1907/2008 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	LEPTA	Sviluppo Strategico del Sistema Agenziale	<p>Sviluppo di fasi successive alla definizione del "Catalogo dei servizi del SNPA" e del "Repertorio normativo per le prestazioni dei servizi del Catalogo":</p> <p>A) Indicatori di pressione territoriale per il dimensionamento dei servizi del SNPA.</p> <p>- Definizione di un set di variabili territoriali, ambientali e socio-economiche, cui rapportare mediante "indici sintetici" la domanda potenziale di servizi/prodotti (Lepta) generata verso le Agenzie</p> <p>B) Criteri standard per tempi e costi dei servizi</p> <p>- Formulazione di criteri di riferimento per la definizione dell'impegno di risorse nell'erogazione dei servizi, dei costi standard registrabili per categorie di servizi/prestazioni, dei tempi medi di esecuzione associabili alle prestazioni del Catalogo dei servizi del SNPA.</p>	<p>DDL 1458 Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale</p>

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	FORMAZIONE DEL SISTEMA SNPA	Ottimizzazione ed omogeneizzazione delle azioni formative	Piano di formazione	Circolare 14/95 della Funzione pubblica "Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche in materia di formazione del personale" Direttiva 13/12/2001 della Funzione Pubblica "Formazione e valorizzazione del personale" Direttiva 30/07/2010 n.10 "Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche"
GESTIONE IT E CONDIVISIONE APPLICATIVI	Ottimizzazione risorse nel settore IT; Le quattro linee di attività previste possono essere sviluppate da quattro rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi	<p>1) Analisi dei processi e dei requisiti delle Agenzie in relazione ai Sistemi Informativi per la Gestione dei Processi di Laboratorio. Definizione di criteri comuni per la selezione di SW e preparazione di documentazione tecnica idonea alla acquisizione / adozione tecnologia;</p> <p>2) Analisi dei processi e della gestione e amministrazione delle Banche Dati relative alla raccolta e smaltimento dei rifiuti e identificazione di criteri comuni e tecnologie condivisibili;</p> <p>3) Analisi dei processi di raccolta e gestione di dati e informazioni in relazione agli autocontrolli delle Aziende e identificazione di criteri, metodologie e tecnologie comuni e condivisibili a livello inter-Agenziale;</p> <p>4) Analisi fattibilità per realizzazione di un software open source per i datalogger delle stazioni.</p> <p>Standardizzare la modalità di invio dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio in continuo.</p> <p>Standardizzare il formato dei file inviati dai datalogger con trasmissioni di pacchetti dati "open" e non di proprietà dei fornitori.</p>		
SALUTE E AMBIENTE	Supporto alle funzioni sanitarie		<p>1) Revisione della letteratura tecnico-scientifica e approfondimento dei criteri metodologici per il calcolo del rischio cumulativo per esposizione misogente e dose multipla di assorbimento,</p> <p>2) redazione documento condiviso sui metodi per la valutazione del rischio cumulativo.</p>	
SALUTE E AMBIENTE	Supporto alle funzioni sanitarie		Realizzazione di un corso di formazione sul risk assessment nell'ambito dei programmi di formazione ISPRA da svilupparsi in collaborazione con il SNPA.	
SALUTE E AMBIENTE	Supporto alle funzioni sanitarie		<p>1) revisione della letteratura tecnico-scientifica sui metodi per valutare l'esposizione indoor dei contaminanti presenti in aria, acqua, suolo;</p> <p>2) sviluppo di un protocollo operativo per la valutazione dell'esposizione indoor della popolazione residente in prossimità di impianti industriali.</p>	

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
SICUREZZA		Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Revisione della pubblicazione del 2011 sul rischio chimico, cancerogeno e mutageno nei laboratori nelle Agenzie Ambientali alla luce delle nuove norme in materia (REACH - CLP ecc) e per la validazione, come Buone Prassi ai sensi dei D.Lgs. 81/08, del modello di calcolo del livello di rischio	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Accordo europeo 08/10/2004. Accordo Europeo sullo stress sul Lavoro (siglato da CES – sindacato europeo; UNICE "CONFINDUSTRIA europea"; UEAPME associazione europea artigiano e PMI); CEEP – associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale Accordo Interconfederale 09/06/2008 Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICRE/UEAPME, CEEP e CES (Confindustria, Confapl, Confartigianato, Confcooperative, Legacooperative, AGCI, Conservizi, Confagricoltura, Coldiretti e CGIL, CISL, UIL) Commissione Consultiva permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro 17/11/2010 Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato (articoli 6, comma 8, lettera m-quater e 28, comma 1-bis, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione 29/05/2013 Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo ed il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevanza della valutazione del proprio superiore gerarchico (art. 14, comma 5 del D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009 OMGAS 18/03/2007 Sistemi di controllo della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
SICUREZZA		Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Linea guida per la valutazione dello stress lavoro-correlato	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 Direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione Direttiva Aarhus Decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005, relativa alla firma, a nome della Comunità europea, della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successiva modifica: Legge 9 gennaio 2008, n. 2 Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. In riferimento al Document Delivery e alle attività delle biblioteche sono effettuati in base a quanto previsto dal Capo V, articoli 68, 68 bis e 69 "Ecoazioni e limitazioni, Sezione I - Reprografia ed altre eccezioni e limitazioni". Disegno di legge n. 1458/2014 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
CONDIVISIONE RISORSE DOCUMENTALI		Ottimizzazione delle risorse nel campo della documentazione e della Informazione	Definizione di uno schema di modello organizzativo e gestionale per la realizzazione di tale Centro	Definizione di uno schema di modello organizzativo con relativo Organismo di Vigilanza e sistema sanzionatorio applicabile al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	COMUNICAZIONE	Sviluppo dell'identità e immagine del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e creazione di un "sistema a rete" di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale	<p>1) Fare una ricognizione degli strumenti di comunicazione delle agenzie e delle migliori pratiche di diffusione dell'informazione ambientale, definendo le opportune modalità di "messa in rete" per sviluppare azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA.</p> <p>2) Pianificazione e attuazione di azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA.</p> <p>3) Organizzazione di una conferenza nazionale in modo da consolidare e promuovere l'immagine del SNPA con incontri, dibattiti e relazione sulle attività del Sistema.</p> <p>4) Definizione di strategia, modalità e caratteristiche operative per eventi comunicativi di rete (nazionali e delle loro articolazioni territoriali)</p>	<p>Legge 150/2000 Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni</p> <p>Decreto legislativo 195/2005 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.</p> <p>Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33</p> <p>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</p>
SICUREZZA		Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	<p>Definizione ed attuazione del Piano di formazione della sicurezza sulla base dei fabbisogni formativi delle AA.</p> <p>Aggiornamento dell'albo formatori all'Accordo Stato Regioni 2011 in merito alla verifica della qualificazione dei docenti.</p> <p>Realizzazione di moduli formativi "tipo" per rischi specifici più comuni (modulistica progetti formativi, slide, test, ecc.) da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna</p> <p>Realizzazione di un corso di formazione generale in modalità e-learning destinato ai lavoratori/lavoratrici delle Agenzie Ambientali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'accordo Stato Regioni dicembre 2011, da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna</p>	<p>D.Lgs. n. 81/9 aprile 2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>Accordo Conferenza Stato Regioni 21 dicembre 2011. Accordo per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81/145</p> <p>Decreto interministeriale 6 marzo 2013 Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro</p>
SICUREZZA	Le tre linee di attività previste possono essere sviluppate da tre rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi	<p>1) Realizzazione schede tecniche, capitolato tecnico tipo, manuale di uso e procedure per uniformare l'individuazione, l'acquisizione e la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale;</p> <p>2) Linee guida per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza correlati alle attività in esterno in alta montagna con specifico riferimento a quelle in parete, neve e ghiacciai;</p> <p>3) Realizzazione di procedure operative e istruzioni di sicurezza condivise per le attività delle Agenzie Ambientali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli delle emissioni in atmosfera • attività di misure di portata dei Servizi idrografici. 	<p>D.Lgs. 81/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)</p> <p>DM 2/5/2007 Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI). (G.U. n. 209 del 8/9/2007 - Suppl. Ordinario n. 228)</p> <p>D.Lgs. n. 475/92 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale. (pubblicato sulla S.O.G.U. n. 289 del 9 dicembre 1992) - Aggiornato con le modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10</p> <p>D.Lgs. n. 10/97 Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale (G.U. n. 24 del 30 gennaio 1997)</p>	

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITÀ	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
SGQ		<p>Omogeneizzazione dell'approccio ai sistemi di qualità</p> <p>Le specifiche linee di attività previste possono essere sviluppate con riferimento all'attività della Rete dei Referenti della Qualità e delle certificazioni da rispettivi sottogruppi Coordinati in modo unitario GDL-RR con elaborazione del POD di linea e presidio degli stati di avanzamento</p>	<p>1) Redazione di un documento che, individuati gli aspetti da gestire al fine del controllo operativo, ne proponga lo sviluppo in documenti trasversali o all'interno dei singoli documenti prescrittivi.</p> <p>2) Elaborazione di modelli per la redazione delle tipologie di documenti prescrittivi più rappresentati nei SGI.</p> <p>3) Aggiornamento Quadro di stato accreditamento/certificazione ed elenco generale auditor. Interni sistema delle agenzie ambientali</p> <p>4) Revisione Regolamento Audit interni interagenziali già approvato in CF del 25/10/12</p> <p>5) Redazione Procedura "tipo" per le Verifiche ispettive</p> <p>6a) Elaborazioni su questionario inerente la ricognizione delle esigenze del SNPA in ordine allo sviluppo di procedure di taratura</p> <p>6b) Organizzazione di specifici incontri formativi riferiti al SNPA</p>	<p>UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la Qualità. Requisiti"</p> <p>UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura"</p> <p>UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 "Valutazione della conformità - Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio"</p> <p>Reg. CE/882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali</p>
GESTIONE EMERGENZE ANTROPICHE E NATURALI		<p>Omogeneizzazione gestionale</p>	<p>Linea Guida che descrive le azioni all'interno del SNPA tra le Agenzie, tra queste ed ISPRA ed il Sistema Nazionale di Protezione Civile anche in una logica di sussidiarietà trasversale</p>	<p>Legge n. 100, 12 luglio 2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile</p> <p>DPCM 27/02/2014 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile</p> <p>Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, recepita con D.Lgs.23/02/2010 n. 49</p> <p>Valutazione e gestione dei rischi alluvioni</p> <p>D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i. (in fase di recepimento la nuova direttiva 2012/18/UE);</p> <p>Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>D.Lgs. 23/09/95 e s.m.i. Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.</p> <p>DPCM 19/03/2010 Approvazione del piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche.</p>
MARE		<p>Omogeneizzazione Gestionale</p>	<p>Le tematiche ambientali relative al mare presentano delle criticità e delle peculiarità che vale la pena di approfondire in modo specifico e che risulta opportuno gestire in modo omogeneo</p>	

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	Tema	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	AIA -AUA	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Confronto, al fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria	Raccomandazione 2001/1331/CE del 27/04/2001. Criteri minimi per la ispezioni ambientali negli Stati membri. Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010. Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento). D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46. Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento) (GU 27 marzo 2014).
	TRASFERIMENTO DI DATI NEL SNPA / OPEN DATA	Omogeneizzazione trasmissione dati	Definizione flussi Standard di trasmissione di dati/indicatori con scadenza univoca e definita	D.Lgs. 32/2010 Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) Legge 135/2012 Art. 12-quaterdecies Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini Legge 22/12/2012 Art. 9 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
	ATTIVITA' ANALITICA	Ottimizzazione delle risorse per la formazione del dato	Studio per la condivisione di risorse analitiche a livello di sistema agenziale, per la creazione di laboratori di eccellenza e di riferimento, finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare il livello prestazionale in termini quantitativi e qualitativi, comprese le situazioni di emergenza nei quali possono crearsi carichi analitici elevati in periodi ristretti, anche per quanto concerne metodiche di alta specializzazione	Legge 93-2001 ; relativo DM attuativo 11/10/02; Disposizioni in campo ambientale...; Modalità di erogazione e ripartizione dei fondi... DM 123 21/05/2010; Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT...ecc S1458 DDL Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
	IDRO METEO CLIMA	Omogeneizzazione attività idro-meteo	Definizione di standard di comunicazione meteo verso l'esterno	D.L. 4 dicembre 1993, n. 496 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 21 gennaio 1994, n. 61 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente" DPCM 27 febbraio 2004 e s.m. Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile Legge 100/2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
	EMAS	Applicazione, promozione e diffusione di EMAS e di Ecolabel UE	Procedura di registrazione EMAS. Linee guida per la definizione di benefici ed incentivi per le organizzazioni certificate, per rispondere al disposto degli artt. 32 e 38 del reg. EMAS (informazione, assistenza e controlli), per il GPR e per creare sinergie nel settore del turismo.	
	ATTIVITA' ANALITICA	Rifiuti	Software MUD	